

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-07-2020

## NORD

BRESCIAOGGI	20/07/2020	10	Vicini a chi ha sofferto Commossi nel ricordo <i>Alessandro Gatta</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	20/07/2020	11	Un ragazzo dinamico e attivo nel volontariato con la Protezione civile <i>Redazione</i>	4
GAZZETTINO FRIULI	20/07/2020	30	Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi <i>Redazione</i>	5
GAZZETTINO FRIULI	20/07/2020	30	Effetto Covid, nel post-emergenza è boom di volontari nelle associazioni <i>D L</i>	6
GAZZETTINO PADOVA	20/07/2020	28	Covid, un altro allarme anche all' Ira = Una dipendente positiva all' Ira <i>Nicoletta Cozza</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	20/07/2020	8	Dopo cinque mesi zero decessi in Lombardia E nel Bresciano casi più che dimezzati <i>Davide Bacca</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	20/07/2020	18	A Pozzolengo Protezione civile a prova di bufera <i>Alice Scalfi</i>	11
MATTINO DI PADOVA	20/07/2020	31	Dopo l' incendio doloso al mobilificio Casarotti si fa la conta dei danni <i>Giada Zandonà</i>	12
MESSAGGERO VENETO	20/07/2020	4	Due Due nuovi nuovi positivi positivi Entrambi Entrambi stranieri stranieri rientrati rientrati dal dal Kosovo Kosovo Due Due nuovi nuovi positivi positivi Entrambi Entrambi stranieri stranieri rientrati rientrati dal dal Kosovo Kosovo <i>Redazione</i>	13
ECO DI BIELLA	20/07/2020	11	Offerta milionaria per il "forno" <i>Enzo Panelli</i>	14
GAZZETTINO PORDENONE	20/07/2020	26	Effetto Covid, nel post-emergenza è boom di volontari nelle associazioni <i>D L</i>	15
GAZZETTINO PORDENONE	20/07/2020	26	Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/07/2020	36	L' Avis dona un defibrillatore alla protezione civile <i>N Der</i>	17
NUOVA VENEZIA	20/07/2020	7	Covid, allerta su movida e spiagge <i>Nicola Pinna</i>	18
PICCOLO	20/07/2020	3	Due nuovi casi in 24 ore "importati" dal Kosovo a Trieste e Gorizia Due nuovi casi in 24 ore "importati" dal Kosovo a Trieste e Gorizia <i>D D A</i>	19
PICCOLO	20/07/2020	4	Covid, allerta su movida e spiagge <i>Nicola Pinna</i>	20
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	20/07/2020	8	Volontari della Protezione civile Sette Comuni li ringraziano <i>Pierluigi Cremona</i>	21
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	20/07/2020	24	A fuoco il retro della pizzeria arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	22
VOCE DEL POPOLO	20/07/2020	2	Covid in Croazia. Le nozze fanno impennare i contagi <i>Redazione</i>	23
ilgiorno.it	19/07/2020	1	"Rendiamo onore agli eroi della pandemia" - Cronaca <i>Giuseppe Nava</i>	24
ilgiorno.it	19/07/2020	1	Sondrio, la Protezione civile fa visita ai giovani dei camp - Cronaca <i>Il Giorno</i>	25
mattinopadova.gelocal.it	18/07/2020	1	Incendio doloso al mobilificio Casarotti di Masi. Un socio: Non ho sospetti, grande amarezza <i>Redazione</i>	26
oggitreviso.it	19/07/2020	1	Coronavirus: oggi 114 positivi, 17 morti e 335 guariti.. <i>Redazione</i>	27
udine20.it	19/07/2020	1	volontari temporanei Protezione Civile sono il nostro futuro <i>Redazione</i>	28
udine20.it	19/07/2020	1	Prot. Civile: Riccardi, volontari temporanei sono il nostro futuro <i>Redazione</i>	29
udine20.it	19/07/2020	1	Coronavirus: Riccardi, case riposo saranno luoghi vita non sofferenza <i>Redazione</i>	30
udine20.it	19/07/2020	1	Coronavirus: Riccardi, Fvg strategico per tutela salute dell' Italia <i>Redazione</i>	31
udine20.it	19/07/2020	1	Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 120 (+3 da ieri) <i>Redazione</i>	32
udine20.it	19/07/2020	1	Giovedì 16 Luglio 2020 241 Seduta pubblica : Comunicato di seduta <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-07-2020

udine20.it	19/07/2020	1	<a href="#">19 Luglio: in Fvg i casi positivi sono 122 (+2 da ieri)</a> <i>Redazione</i>	35
udine20.it	19/07/2020	1	<a href="#">Escursionista di Roma cade e si ferisce sulla cima del Freikofel (Alpi Carniche)</a> <i>Redazione</i>	36
vicenzapiu.com	19/07/2020	1	<a href="#">Guanti monouso, il caso Bericah portato in parlamento da Zanettin: "vicenda paradossale" - VicenzaPiù</a> <i>Redazione</i>	37
regione.fvg.it	19/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 122 (+2 da ieri)</a> Sun Jul 19 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	40
targatocn.it	19/07/2020	1	<a href="#">CRI di Racconigi, 1120 interventi urgenti nel periodo dell'emergenza Coronavirus</a> <i>Redazione</i>	41

**A Moniga una folta presenza alla messa in memoria delle vittime del Covid-19**

## **Vicini a chi ha sofferto Commossi nel ricordo**

*La partecipazione di tutto il paese e le lacrime del sindaco Lorella Lavo Pronunciati i nomi dei defunti: hanno riempito il silenzio della piazza*

[Alessandro Gatta]

LA CERIMONIA. A Moniga una folta presenza alla messamemoria delle vittime del Covid-19 La partecipazione di tutto il paese e le lacrime del sindaco Lorella Lavo Pronunciati i nomi dei defunti: hanno riempito il silenzio della piazza A les sadruatta Trevisani, Rinaldi, Benedetti, Landi, Focardi, Â ortolotti, Leali, Mattiotti, Massetti, Turrina e altri ancora: nel silenzio della piazza riecheggiano i nomi di chi ha perso la vita nel pieno della pandemia da coronavirus, pronunciati uno ad uno dal parroco don Giovanni Berti. A Moniga sono una decina i decessi Covid accertati, a cui se ne aggiungono altri ma che restano nel novero dei sospetti; per la cronaca, in poco più di sei mesi si sono celebrati 24 fimerali, quando intutto l'anno, in media, di solitoci si ferma a 15. VA SOPRATTUTTO a loro la dedica della messa organizzata ieri mattina, all'aperto e nel rispetto delle misure anticontagio: in piazza San Martino c'erano un centinaio di persone, sedute a debita distanza e con mascherina all'occorrenza, per ricordare le vittima di Moniga, della provincia di Brescia, di tutta Italia e del mondo. L'avevamo promesso, mesi fa - dice il parroco dal pulpito improvvisato allestito in piazza - che ci saremmo ritrovati qui, quando tutto sarebbe finito. Purtroppo sappiamo che non è ancora così, e anche se vorremmo che tornasse tutto come prima, siamo ancora immersi in questo periodo drammatico. Non possiamo stringerci la mano, non possiamo abbracciarci. Ci è rimasto solo uno sguardo, attraverso la mascherina: lo stesso sguardo di medici e infermieri che ha dato forza a chi lottava contro la malattia. Immancabile il minuto di silenzio in memoria dei defunti, compresi gli operatori sanitari e le forze dell'ordine che hanno lottato in prima linea, e hanno dato la vita. C'è tempo anche per una sonata di Ennio Morricone, scomparso pochi giorni fa, con il brano più celebre firmato dal compositore dal kolossal Mission, eper i messaggi che arrivano invece dai ragazzi del grest, pensieri su carta tra chi chiede di aiutare i poveri e gli stranieri e chi invece vorrebbe far capire alla gente che non si fanno le guerre. SENZA VOLERLO.le voci innocenti dei più piccoli è come se richiamassero quanto scritto dal saggista Massimo Recalcati, proprio in questi giorni: Il Covid ha mostrato una realtà incontrovertibile, nel sistema odierno gli esseri umani sono diversi e hanno diritti diversi in base al reddito. Il virus non è democratico, ma enfatizza le diseguaglianze sociali. La messa è finita, ma non le parole: prima del rintocco delle campane sul palco è salita anche il primo cittadino di Moniga, Lorella Lavo, travolta dalle lacrime che segnano l'incedere di un tempo tanto terribile: Sono felice che siate così numerosi per salutare chi non c'è più - ha detto - e per dare un grande abbraccio anche alle persone che sono state malate e hanno sofferto. Il nostro grazie va alle forze dell'ordine, alla Protezione civile, ai tanti volontari che sono in mezzo a noi, ai medici e agli infermieri che andavano dai malati anche quando nessuno poteva, all'amica Marina: siete la nostra forza, ci avete aiutato a superare difficoltà che mai avremmo pensato di vivere. Grazie anche a chi è rimasto a casa quando doveva, a chi ha rispettato le regole. Ma guardate quello che succede nel mondo, e state attenti. Non è ancora finita. La celebrazione presieduta da don Giovanni Berti ha ricordato le persone uccise dal Coronavirus Nel rispetto delle distanze, la cerimonia si è svolta in piazza San Martino a Moniga -tit\_org-

## Un ragazzo dinamico e attivo nel volontariato con la Protezione civile

[Redazione]

UMANA A Umana ci si chiede perché. Non ci si può rassegnare aliamone, quando si hanno solo 27 anni. È una domenica mattina d'estate e non c'è molta gente in giro per i locali di via Roma e dintorni, all'ora di colazione o dell'aperitivo, ma tutti sanno quello che è successo solo poche ore prima. Una notifica dal sito internet di un giornale oppure una telefonata di un amico comune, per capire che è successo qualcosa di gravissimo. Anzi. di irrimediabile.

IL RICORDO DEL SINDACO DE FAVERO Il dolore è profondo e rimbalza tra le tazzine di caffè o i calici di prosecco, all'Enigma o alla pizzeria Sprint, due dei bar aperti. A poca distanza, c'è anche il municipio. Il sindaco Milena De Zanet conosce bene la famiglia Pavero: Conoscevo bene Giorgio, oltre che il papà Paolo, un ragazzo simpatico e dinamico, che da sempre era impegnato anche nel mondo del volontariato, in particolare nella Protezione civile. Diplomato alla scuola professionale Enaip, Favero lavorava da tempo come meccanico alla Da Canai Macchine agricole di Cavassico Inferiore (Tri chiana), a poca distanza da dove è avvenuto l'incidente: Faceva parte di quel gruppo di ragazzi che ogni anno organizza la festa dei trattori, riprende De Zanet, una manifestazione, che ha il compito di aprire la stagione agricola. E sempre stato un ragazzo pieno di vita e molto attivo, in diversi ambiti e ci dispiace tantissimo per lui e per la sua famiglia, che a Umana tutti conoscono e apprezzano. G.S. Favero su un trattore -tit\_org-

## **Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi**

[Redazione]

Il bollettino Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi Il contagio in Fri Venezia Giù] a resta vicino allo zero. E a Casarsa non sono stati ri vati nuovi casi positivi dopo' emersi o ne dui focolaio familiare che ha interessato un nucleo di residenti di origine ese. Su tutto il territorio regional e ieri sono stati registrati due nuovi casi di positività al Coro navi rus: uno in provincia di Gorma e l'ai tro in provincia di Trieste. In nessuno dei due casi estato necessario il ricovero in ospedale. La prò vi ne a di Pordenoneetornataa contagio xero, così come quel a di Udine. Le persone attualmente positi ve al Coronavi rus in Friuli Venezia Giù] ia sono 122, due in più di sabato. Nessun paziente e in cura in terapia intensi va e sette sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lohacomunicatoil vicepresidente con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati 2 nuovi casi di Covid-19, quindi, analixxandoi dati complessivi datl'inixio dc ll'epidcmia. Ic ñ ersone ri su tate posi ti ve avirus salgono a 3.352:1.411a Trieste, 1.003 a Udine, 717a Pordenonee221aGori^ a. I tota] niente guariti ammontano a 2.885, i clínicamente guariti sono 21 e le persone i ni solamente 92.1 deceduti sono 196aTrieste, 75 a Udine, 68 a Pordenonc ñ 6 a Gari'/. a. Si assi sto qui ç di aun calo delle persone in i sol amento rispetto ai giorni scorsi, mentre i guariti si avvicinano a quota treni la dall'inixio dell'epidemia. NESSUNA VITTIMA ORMAI DAL 25 GIUGNO TERAPIE INTENSIVE TUTTIVUOTÌ E APPENA SETTE RICOVERATI NEI REPARTI ORDINARI -tit\_org-

## Effetto Covid, nel post-emergenza è boom di volontari nelle associazioni

[D L]

LA SOLIDARIETÀ PORSmNE Nulla fase più acuta dell'emergenza corona virus - in particolare nei mesi di marzo, aprile o maggio - le associazioni di volontariato del territorio avevano assistito a un'autentica corsa di nuovi aderenti. Le necessità erano tantissime e la situazione richiedeva un massiccio impegno in particolare nella Protezione civile e nella Croce Rossa. E in questo periodo post-emergenza i due sodali/pordenonesi stanno "rimpolpando" le loro fila: c'è stato un boom di nuovi volontari come difficilmente in passato, anche durante le periodiche campagne di reclutamento, si era mai registrato. I PERMANENTI Il gruppo comunale della Protezione civile di Pordenone (ma il trend non è molto diverso negli altri Comuni più grandi del Friuli occidentale) sta registrando una crescita superiore al 10 per cento rispetto al numero di aderenti: una decina sono quelli che hanno deciso di rimanere e di "arruolarsi" stabilmente nella squadra. Al comitato pordenonese della Croce Rossa, la cui sede è in via Cappuccini, i numeri che si registrano sul fronte dei nuovi volontari sono ancora maggiori: una quarantina sono le persone che dopo l'emergenza Covid hanno deciso di continuare a indossare la divisa rosso-bianca con la croce. LO SPOT Nei momenti di maggiore difficoltà nella scorsa primavera erano state oltre quaranta le persone che si erano messe a disposizione del gruppo comunale di protezione civile coordinato da Fabio Braccini. Di queste una decina negli ultimi giorni ha deciso di confermare la propria presenza sotto le insegne della Protezione civile regionale. Sarà anche la forza dello spot che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sta mandando in onda, certo è che il senso civico e la solidarietà mostrate nei mesi scorsi non se ne sono andati con il picco dell'epidemia. Nel periodo di maggiore emergenza - commenta non senza soddisfazione l'assessore comunale alla Protezione civile, Emanuele Loperfido - c'è da considerare che oltre al maggiore bisogno e al forte clima di solidarietà che si era creato in città c'erano molte persone che erano a casa, libere dal lavoro e da tutti gli altri impegni. In molti hanno così deciso di dare una mano e di unirsi al gruppo comunale. Una decina tra questi volontari provvisori rimarrà mantenendo la disponibilità e in futuro frequentando anche i corsi di specializzazione". CROCE ROSSA Una settantina sono stati invece i volontari provvisori che hanno operato nel gruppo pordenonese della Croce Rossa. Tra loro circa quaranta confermeranno l'impegno rimanendo operativi nel comitato del sodalizio. I numeri - commenta Giovanni Antonaglia, presidente del comitato "naoniano" della Cri - sono stati piuttosto alti. Nel momento di maggiore gravità della situazione siamo anche riusciti, con qualche volontario, a portare il nostro contributo in Lombardia, nelle aree maggiormente colpite dal virus dove c'era un bisogno assoluto di volontari e di competenze. Siamo soddisfatti - aggiunge il responsabile del sodalizio che conta complessivamente circa 400 aderenti, molti dei quali però non più attivi per età o altri motivi - delle adesioni e della disponibilità dimostrata. Una quarantina di quei volontari rimarrà con noi. Seguiranno i corsi e i percorsi previsti in modo da poter essere operativi nei vari settori di intervento che ci vedono impegnati". Proprio l'altro ieri la Cri di Pordenone ha concluso l'operazione (est-sierologici: da giugno oltre 1.300 sono state le persone contattate per l'esame, oltre 700 hanno scelto di esserglielo o nella sede Cri o direttamente in ospedale. Ora proseguono, anche con il supporto dei nuovi volontari, le diverse attività ancora sul fronte Covid, come la misurazione della temperatura con i termoscanner fuori dalle fabbriche e in ospedale e le consegne delle borse spesa in particolare agli anziani. D.L. SIA NEL GRUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CHE NELLA CRI MOLTI GLI OPERATORI "CONFERMATI" ALCUNI operatori della Croce Rossa di Pordenone - tit\_org-

## **Covid, un altro allarme anche all'Ira = Una dipendente positiva all'Ira**

[Nicoletta Cozza]

I nuovi casi E a Merlara ancora le visite dietro ai vetri Covid, un altro allarme anche alHra EMERGENZA Un contagio all'Ira, mentre il pensionato di Merlara torna a blindarsi. Cozza a pagina [V Coronavirus, i nuovi casi LA SITUAZIONE Una dipendente positiva à Æ ĩ ^Apprensione alla casa di riposo di via Beato Pellegrino: Oggi si conosceranno gli esiti degli accertamenti al mimici tamponi per 60 persone. Controlli serrati anche al Maap di Ponte San Nicolò. Il pensionato di Merlara chiude agli ospi PADOVA Sono 29 i nuovi contagi a Padova, sui 40 registrati complessivamente ieri nel Veneto. La maggioranza, quindi, e nella nostra provincia, dove la curva di crescita ha fatto registrare un ulteriore incremento significativo, confermando il trend in salita dell ' altro ieri. L'ultimo report elaborato dalla Regione, infatti, evidenzia nel territorio patavino 155 casi positivi al tampone, 237 persone in isolamento domiciliare, 18 ricoverati nel reparto di Malattie Infettivepiù un altro paziente, l'imprenditore agricolo 58enne di Borgo Veneto, in terapia intensiva.' ISTITUTO La novità più rilevante e arrivata dall'Ira, l'Istituto di Riposo per Anziani di via Beato Pellegrino, dove un'opcratrice straniera è risultata positiva e quindi un intero reparto è stato immediatamente chiuso.Sessanta tra dipendenti ñ anziani ospiti sono scafi sottoposti al cese ñ oggi si valuterà se allargare gli accertamenti all'intera struttura. Brutte notizie arrivano pure dal Maap, dove i dati evidenziano una crescita dei soggetti colpiti dal Covid. Oltre al titolare dei due Bar Refl'ò situati all'interno del polo della logistica, finito l'altro ieri in ospedale, ñ al parente che lavora con lui, si sono aggiunti, sempre ieri, ere sorelle e un cugino, che prestavano servizio anche loro nei pubblici esercizi a conduzione familiare, che sono staci immediatamente chiusi. A questi cinque, tutti in isolamento domiciliare, va poi sommato il sesto caso rilevato sempre al Mercato Agro Alimentare, quello di un fruttivendolo settantenne di nazionalità italiana, il quale frequenta abitualmente il Maap per rifornirsi di frutta e verdura che poi vende nella sua attività. Non si sa se nei giorni scorsi si sia recato nei locali dei Reffo, e quindi possa essere stato contagiato in quella circostanza, ma Il Dipartimento di Prevenzione dell'LUss 6 Euganea sta cercando di tracciare tutti i contatti che ha avuto sia all'interno del Mercato, che all'esterno. NEI PADIGLIONI Questa mattina alle 6 continuerà l'attività nel punto - tamponi dentro al Maap e verranno sottoposte al test circa 400 persone che operano nella struttura, pariando da coloro che svolgono le loro mansioni in prossimità del chiosco con il bar Reffo. Ieri. poi. nel distretto sociosanitario di via Tè ma na sono stati effettuati 123 tamponi a cittadini che avevano fatto la prenotazione, tra cui alcuni della comunità camerunense che, assieme ad altri 200 invitati, avevano partecipato il 4 luglio alla commemorazione funebre al Parco della Fenice, da dove si era scatenata una catena con 17 contagi. 11 punto sulla situazione del Maap è stato fatto ieri dal neo presidente Maurizio Saia. Riprenderanno i test a cui verranno sottoposti anche 20 lavorato ri camerunensi. oltre a tutti gli altri. Nel frattempo si procede con le operazioni di sanificazione capillare, che hanno interessato perfino le plafoniere dei punti luce. A chi entra sarà misurata la febbre e abbiamo dato disposizioni alla vigilanza affinché adatti una linea ancora più rigorosa nei controlli, bloccando. e immortalando con la vi - vegliaza, chi si aggira senza mascherina, o non rispettando la distanza ami assembramento. Inoltre - ha detto ancora Saia - da oggi riprenderà la distribuzione dei volantini in 5 lingue, in maniera che i camionisti. i quali peraltro hanno il divieto di scendere dai loro mezzi, siano al corrente delle restrizioni a cui devono attenersi. E a supportare l'attività di monitoraggio al Maap sempre oggi arriveranno i volontari del gruppo comunale della Protezione Civile, come spiega l'assessore Andrea Micalizzi, che ha la delega specifica. Metteremo a disposizione una squadra di 4/5 persone - ha annunciato - che opererà prevalentemente nel punto-tamponi. I) virus e in circolo, ma rispetto ai mesi scorsi quando si era registrato il maggior numero di contagi, ora siamo in grado di mettere in campo azioni mirate per evitare che si diffonda. IN PROVINCIA intanto nel Comune di Ponte San Nicolò, dove è risultata posi tiva al test una dipendente cinquantenne dell'Ufficio Tecnico, che da qualche giorno ñ in isolamento nella sua abitazione, sono stati sottoposti al tampone altri venti dipendenti ñ oggi, come ha assicurato il

sindaco Ma rii Schiavon, si avranno i risultati, in base ai quali si stabilirà se allargare il numero delle persone a cui effettuare gli accertamenti. Infine, in via precauzionale, è stata chiusa al pubblico la casa di riposo "Scarmignai" di Merlara: i parenti, quindi, potranno salutare gli anziani congiunti solamente attraverso il vetro. Nella struttura, durante il periodo più critico dei contagi, c'erano stati 14 decessi. Ni co letta Cozza L'AUMENTO DEI MS! Ven ti nò ve nuovi contagi registrati ieri in provincia di Padova. Apprensione all'Ira per un'infermiera risultata positiva, tamponi a raffica an clic al l'aađ ñ al municipio di Ponte San Nicolo -tit\_org- Covid, un altro allarme anche all Ira Una dipendente positiva all Ira





ACQUAFREDDA 24 44 ADRO 99 31 AGNOSINE 27 34 È ALFIANELLO 42 á ANFO 4 9 AZZANO MELLA 32 á BAGNOLO MELLA 181 9 BAGOLINO 72 5 BARBARICA 45 6 BARGHE 9 S6 BASSANO B.NO 27 80 E BEDIZZOLE 111 10 BERLINGO 28 9 BIONE 21 24 Â Â. SAN GIACOMO 92 9 BORGOSATOLLO 155 21 BOTTICINO 118 22 BOVEGNO 21 38 BOVEZZO 83 11 1 BRANCICO 14 2 BRESCIA 2.324 4 0 ff! BRIONE á áá CAINO 12 SÍ Â CALCINATO 96 3 CALVAGESE 15 30 CALVISANO 105 17 W CAPOVALLE i 0 CAPBIANOD.C. 65 31 CAPRIOLO 127 11 K7 CARPENEDOLO 208 4 1 CASTENEDOLO 93 10 È CASTEL MELLA 110 9 CASTELCOVATI 64 23 Ö CASTENEDOLO 174 6 CASTO 21 16 È CASTREZZATO 78 24 CAZZAGOS.M. 134 2 CELLATICA 41 20 CHIARI 270 7 CIGOLE 34 21 COCCAGLIO COLLEBEATO 46 4 CQLLIO 13 65 COLOGNE 83 6 COMEZZANOCIZ. 9 24 CONCESIO 192 0 ÄÒ CORTE FRANCA 83 5 CORZANO 29 27 DELLO 53 29 DESENZANO 305 2 ERBUSCO 83 27 1 FIESSE 18 9 FLERO 70 2 mi CAMBARA 36 4 È GARDONERIV. 26 44 GARDONEVT 148 10 GARGNANO 12 97 GAVARDO 147 Ò GHEDI 213 13 GOTTOLINGO 94 18 È GUSSAGO 218 8 IDRO 15 S1 1 15EO 136 5 ISORELLA 60 13 fi LAVENONE 5 34 LEÑO 156 6 E LIMONE\* 1 0 LODRINO 26 28 LORATO 46 S2 LONATO 160 LONGHENA 11 99 LU MEZZANE 229 10 MACLODIO 12 31 MAIRANO 25 25 MANERBA 40 13 MANERBIO 217 9 MARCHENO 46 46 MARMENTIMO 4 2 ^È MARONE 43 MAZZANO 95 21 MILZANO 16 59 MONICA 22 40 MONTE ISOLA 15 103 MONTICELLIBR 68 24 ft MONTICHIARI 283 21 MONTIRONE 76 21 Â MURA 8 80 È MUSCOLINE 15 42. È NAVE 138 23 ^1 NUVOLENTINO 26 41 NUTOLERA 64 21 B] ODOLO 23 OFFLAGA 37 2 ÎÎÂ 40 46 ORZINUOVI 226 6 ORZIVECCHI 3113 È OS.PITALETTO 169 3 Â PADENGHE 71! Â PADERNO FRANCO 40 10 Â PAITONE 20 43 PALAZZOLO 242 1 PARATICO 74 2 ^6 PASSIRANO 90 18 PAVONE MELLA 43 27 PERTICA ALTA 2 PERTICA BASSA 13 87 PEZZAZE 31; 54 POLAVEHO 22 34 POLPENAZZE 22 47 POMPIANO 43 12 PONCARAIE 53 6 PONTEWO 150 8 PONToglio 110 18 POZZOLENGO 25 21 PRALBOICO 63 6 PRESEGLIE 13 70 PREVALLE 4. 28 PROVAGLIOISEO 101 - 1 13 PROVAGLIO V.S. 8 79 PUECNAGO 26 24 QUINZANO 7 16 REMEDELLO 37 21 REZZATO ROCCA FRANCA 47 23 RODENGOS. 155 15 ROEVOLCIANO 37 34 RONCADELLE 119 15 ROVATO 200 11 RUDIANO 33 17 SABBIO CHIESE 65 ß SALE MARASINO 40 21 SAL 124 16 SAN FELICE D.B. 27 7 S. GERVASIO B.NO 22 23 SAN PAOLO 81 45 SAN ZENO NAV. 45 24 SAKEZZO 117 24 SENIGA 26 52 SERLE 40 3 SIRMIONE 61 1 0 SOIANO 13 SULZANO 18 50 TAVEBNOLE 9 - 11 TIGNALE 5 87 TORBOLECAS. 72 10 TOSCOLANOM. 99 17 TRAVAGLIATO 163 5 TBEMOSINE 4 110. TRENZANO 59 22 TREVISO B.NO 8 St URAGO DOGLIO 52 3 VALLIO TERME 16 18 VALVESTINO 3 0 VEROLANJOVA 170 6 VEROLAVECCHIA 44 1 VESTONE 105 8 VILLA CARCINA 163 8 VILLACH IARA 19 88 VILIANUOVA 80 11 VISANO 24 6 VOBABNQ 94 31 ZONE 12 76 comuni con meno di Â casi non vengono rkomp resi nel repolt regionale. Cislll Nlioni òò,',ì, Ä1 i" "" i oviBsi ANGOLO TERME 39 37 AUTOGNE 86 9 BERZO DEMO 31 BERZO INFERIORE 59 24 BIENNO 91 3 BORNO 81 38 BKAONE 9 á ÂÂÄÏ 128 21 CAPO 01 PONTE 66 CEDEGOLO 22 32 CERVENO 15 'W CETO 32 71 CEVO 21 70. OMBERGO 7 CIVIDATECAMUNO 49 17 CORTENOGOLGI 28 11 DARFO BOARIO TERME 220 0 EDOIO 92 3 ' ESINE 136 17 CIANICO 44 22 LOSINE 5 83 LOZIO 21 31 MALEGNO 38 30 MALONNO 95 27 NIAROO 23 16 WO SAN PIETRO 21 23 OSSIMO 23 È PASPARDO 9 15 PIANCAMUNO 57 28 PIANCOGNO PISOgne 153 19 PONTE DI LEGNO 26 24 SAVIOREDELL'ADAMELLO 10 10 SELLERÒ 21 ' 44 ' SONICO 21 24 TÈMÙ 32 2 VEZZADOGLIO 28 18 VIONE 17 69 ATS Montagna non comunica la ripartizione per comune dei dece5si Aggiornamento al 19/07 alle ore 17 - ' Fonte Protezione Civile - "Fonte Ats jnfùadb -tit\_org-

## **A Pozzolengo Protezione civile a prova di bufera**

[Alice Scalfi]

I volontari si sono addestrati per essere pronti contro vento, pioggia e allagamenti. La Protezione civile di Pozzolengo si è testata sul campo e ora è a prova di tempesta. Per essere pronti in caso di emergenza, il gruppo coordinato da Andrea Terraroli si è messo alla prova contro le bufe. Un fenomeno peraltro sempre più frequente sul basso Garda e che è tornato a manifestarsi con violenza non più tardi di quindici giorni fa. Inevitabile che il ricordo, però, vada al 5 maggio 2019: mai sul lago e nell'entroterra si era presentata una tempesta analoga. L'altro giorno, così, una ventina di volontari si sono addestrati per essere pronti a intervenire qualora pioggia e vento dovessero tornare a picchiare duro come l'anno scorso; Abbiamo simulato una situazione spesso riscontrata dal vero in questi anni - spiega Terraroli -, piogge torrenziali e forte vento: come nel maggio dello scorso anno, i volontari - una ventina - sono stati chiamati a utilizzare le attrezzature in dotazione e a risolvere le problematiche che via via si presentavano loro di fronte. In particolare, hanno fatto fronte ad alberi caduti e allagamenti, che sono diventati pressoché una routine negli ultimi anni, utilizzando motoseghe e motopompe. In più, l'occasione dell'esercitazione è stata utile per testare i gruppi elettrogeni e i fari di cui la Protezione civile di Pozzolengo è dotata: proprio per questo è stato deciso di svolgere l'esercitazione in orario notturno. Soddisfatto il coordinatore del gruppo: È indispensabile sottolineare - testare periodicamente la capacità di risposte dei volontari, in tutte le situazioni, // ALICE SCALFI All'Opera. L'esercitazione -tit\_org-

## **Dopo l'incendio doloso al mobilificio Casarotti si fa la conta dei danni**

[Giada Zandonà]

MASI MASI Dopo l'incendio doloso al mobilificio Casarotti si fa la conta dei danni. È cominciata la conta dei danni per capire come poter riprendere l'attività lavorativa del mobilificio Casarotti. Quasi un terzo del capannone è andato distrutto da un incendio di natura dolosa, appiccato da ignoti nella notte tra venerdì e sabato. Una parte del tetto è crollata e molti macchinari di produzione sono andati distrutti, come buona parte del legname e dei materiali legnosi di scarto o lavorazione. L'impianto elettrico sembra distrutto, oggi con l'elettricista cominciamo a capire se si potrà riprendere ad utilizzare almeno una parte della struttura e dei macchinari spiega Michele Casarotti, socio dello storico mobilificio stiamo mettendo insicurezza la parte che è andata bruciata e se sarà possibile, in qualche modo riprenderemo la produzione, dato che l'attività è svolta da noi famigliari. Ci rimbocchiamo le maniche e ripartiamo in un modo o nell'altro, l'importante è non perdersi d'animo. Nel laboratorio infatti lavorano i quattro soci ed una dipendente, quindi spiega Michele non sarà un problema la gestione del personale, ci arrangeremo. Mio nonno era falegname, poi mio padre ed ora io continua Michele non abbiamo mai avuto problemi con nessuno in tre generazioni, non capisco cosa stia succedendo ora. Forse l'incremento di lavoro che abbiamo avuto ha dato fastidio a qualcuno, questa è l'unica spiegazione che mi do al momento, dato che abbiamo un ottimo rapporto con tutti i nostri fornitori, collaboratori e clienti. La famiglia Casarotti infatti è benvoluta da tutti in paese. Massimo, uno dei soci da molti anni è membro attivo della protezione civile e durante l'emergenza Covid i soci hanno fatto una donazione di 2500 euro in mascherine al comune. Le indagini dei Carabinieri e dei vigili del fuoco sono ancora in corso ma sinora non hanno identificato alcun responsabile. GIADA ZANDONÀ Danni ingenti nel mobilificio -tit\_org- Dopo incendio doloso al mobilificio Casarotti si fa la conta dei danni

## **Due Due nuovi nuovi positivi positivi Entrambi Entrambi stranieri stranieri rientrati rientrati dal dal Kosovo Kosovo Due Due nuovi nuovi positivi positivi Entrambi Entrambi stranieri stranieri rientrati rientrati dal dal Kosovo Kosovo**

[Redazione]

LA GIORNATA Due nuovi positivi Entrambi stranieri rientrati dal Kosovo Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 122, due in più rispetto alla giornata di sabato. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva - con i reparti che dunque restano vuoti per quanto riguarda i contagiati da Covid-19 - e 7 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi che restano, pertanto, 345 in totale. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati due nuovi casi di Covid-19 - uno a Trieste e uno a Gorizia -, quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3 mila 352: mille 411 a Trieste, mille 3 a Udine, 717 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2 mila 885, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 4 a Gorizia. Da registrare, ancora una volta, come i nuovi contagiati siano entrambi di "importazione" visto che parliamo di cittadini kosovari rientrati in Friuli Venezia Giulia dal loro Paese d'origine. Nel primo caso, quello di Trieste, parliamo di un contagiato rientrato per via aerea nel nostro Paese e sono già in corso indagini sul suo tragitto e l'isolamento della famiglia. Nel secondo, quello di Gorizia, invece di un cittadino kosovaro, sempre tornato in Italia dal suo Paese, risultato positivo al tampone obbligatorio a fine quarantena. Una situazione problematica e che ha portato Riccardi - attraverso il proprio profilo Twitter - a lanciare nuovamente l'allarme sui casi d'importazione. Due nuovi casi Covid\_19 in Fvg - ha "cinguettato" il vicepresidente della Regione -. Numeri di scarso rilievo. Tuttavia il problema posto in questi giorni si conferma. Entrambi i contagiati erano stati in Kosovo. Per proseguire un'adeguata sorveglianza sanitaria vanno intensificati i controlli. È o' - V

## Offerta milionaria per il "forno"

[Enzo Panelli]

CREMATORIO Più di cinque milioni per rilevare l'impianto Presentata a Socrebi da un imprenditore. Ma la società rifiuta. Ora il bandi Proprio nei giorni in cui il Comune di Biella sta procedendo per attivare il bando per il riaffidamento del servizio del forno crematorio emergono importanti novità sullo stesso futuro dell'impianto. Perché qualcuno, prima di arrivare ad un nuovo bando per l'affidamento del servizio ha provato a bussare alla porta della famiglia Ravetti, a cui il forno crematorio è stato tolto dal Comune con un atto d'imperio poche settimane fa. E lo ha fatto con un assegno milionario, superiore ai 5 milioni di euro, ma si è visto sbattere la porta in faccia. L'acquirente interessato a rilevare il forno è un imprenditore che non è nel settore ma che ha deciso di diversificare. E che avrebbe appunto messo sul piatto un gran quantitativo di euro pur di poter subentrare ai Ravetti nella gestione dell'impianto che ormai è chiuso da parecchio tempo dopo lo scandalo giudiziario. Il Comune. Il tentativo di acquisto del forno crematorio da parte dell'imprenditore e la contrattazione con Socrebi sono stati seguiti con grande interesse anche dal Comune di Biella che è impegnato proprio in questi giorni a riscrivere il bando per il riaffidamento del forno crematorio ad un nuovo operatore. Pare che ci siano già diversi soggetti interessati a partecipare, a partire dai gestori del forno crematorio di Valenza, che potrebbero mettersi in squadra con l'imprenditore che ha già fatto l'offerta alla famiglia Ravetti, per passare a soggetti del mantovano. Ma il forno crematorio di Biella fa gola a molti e la gara, che deve essere visto l'importo molto elevato, a carattere europeo, potrebbe far segnare molti più concorrenti. La perizia. I tempi non sono comunque ancora molto certi. Perché il Comune ha chiesto una perizia e solo quando questa verrà consegnata si potrà procedere alla pubblicazione del nuovo bando che, con molte probabilità, dovrebbe uscire entro la fine di settembre di questo anno. Nel frattempo il tempio crematorio umane chiuso visto che la Protezione civile nazionale ha deciso di non utilizzarlo durante l'emergenza Covid. Se ne riparlerà dunque a settembre. Enzo Panelli Offerta pñäàðò ã -tit\_org- Offerta milionaria per il forno

## Effetto Covid, nel post-emergenza è boom di volontari nelle associazioni

[D L]

LA SOLIDARIETÀ PORSmNE Nulla fase più acuta dell'emergenza corona virus - in particolare nei mesi di marzo, aprile o maggio - le associazioni di volontariato del territorio avevano assistito a un'autentica corsa di nuovi aderenti. Le necessità erano tantissime e la situazione richiedeva un massiccio impegno in particolare nella Protezione civile e nella Croce Rossa. E in questo periodo post-emergenza i due sodali/pordenonesi stanno "rimpolpando" le loro fila: c'è stato un boom di nuovi volontari come difficilmente in passato, anche durante le periodiche campagne di reclutamento, si era mai registrato. I PERMANENTI Il gruppo comunale della Protezione civile di Pordenone (ma il trend non è molto diverso negli altri Comuni più grandi del Friuli occidentale) sta registrando una crescita superiore al 10 per cento rispetto al numero di aderenti: una decina sono quelli che hanno deciso di rimanere e di "arruolarsi" stabilmente nella squadra. Al comitato pordenonese della Croce Rossa, la cui sede è in via Cappuccini, i numeri che si registrano sul fronte dei nuovi volontari sono ancora maggiori: una quarantina sono le persone che dopo l'emergenza Covid hanno deciso di continuare a indossare la divisa rosso-bianca con la croce. LO SPOT Nei momenti di maggiore difficoltà nella scorsa primavera erano state oltre quaranta le persone che si erano messe a disposizione del gruppo comunale di protezione civile coordinato da Fabio Braccini. Di queste una decina negli ultimi giorni ha deciso di confermare la propria presenza sotto le insegne della Protezione civile regionale. Sarà anche la forza dello spot che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sta mandando in onda, certo è che il senso civico e la solidarietà mostrate nei mesi scorsi non se ne sono andati con il picco dell'epidemia. Nel periodo di maggiore emergenza - commenta non senza soddisfazione l'assessore comunale alla Protezione civile, Emanuele Loperfido - c'è da considerare che oltre al maggiore bisogno e al forte clima di solidarietà che si era creato in città c'erano molte persone che erano a casa, libere dal lavoro e da tutti gli altri impegni. In molti hanno così deciso di dare una mano e di unirsi al gruppo comunale. Una decina tra questi volontari provvisori rimarrà mantenendo la disponibilità e in futuro frequentando anche i corsi di specializzazione". CROCE ROSSA Una settantina sono stati invece i volontari provvisori che hanno operato nel gruppo pordenonese della Croce Rossa. Tra loro circa quaranta confermeranno l'impegno rimanendo operativi nel comitato del sodalizio. I numeri - commenta Giovanni Antonaglia, presidente del comitato "naoniano" della Cri - sono stati piuttosto alti. Nel momento di maggiore gravità della situazione siamo anche riusciti, con qualche volontario, a portare il nostro contributo in Lombardia, nelle aree maggiormente colpite dal virus dove c'era un bisogno assoluto di volontari e di competenze. Siamo soddisfatti - aggiunge il responsabile del sodalizio che conta complessivamente circa 400 aderenti, molti dei quali però non più attivi per età o altri motivi - delle adesioni e della disponibilità dimostrata. Una quarantina di quei volontari rimarrà con noi. Seguiranno i corsi e i percorsi previsti in modo da poter essere operativi nei vari settori di intervento che ci vedono impegnati". Proprio l'altro ieri la Cri di Pordenone ha concluso l'operazione (est-sierologici: da giugno oltre 1.300 sono state le persone contattate per l'esame, oltre 700 hanno scelto di esserglielo o nella sede Cri o direttamente in ospedale. Ora proseguono, anche con il supporto dei nuovi volontari, le diverse attività ancora sul fronte Covid, come la misurazione della temperatura con i termoscanner fuori dalle fabbriche e in ospedale e le consegne delle borse spesa in particolare agli anziani. D.L. SIA NEL GRUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CHE NELLA CRI MOLTI GLI OPERATORI "CONFERMATI" È. -tit\_org- Effetto Covid, nel post-emergenza è boom di volontari nelle associazioni

## **Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi**

[Redazione]

Il bollettino Solo due contagi in Fvg, provincia con zero casi Il contagio in Friuli Venezia Giulia resta vicino allo zero. E a Casarsa non sono stati rilevati nuovi casi positivi dopo l'emersione di un focolaio familiare che ha interessato un nucleo di residenti di origine estera. Su tutto il territorio regionale e ieri sono stati registrati due nuovi casi di positività al Coronavirus: uno in provincia di Gorizia e l'altro in provincia di Trieste. In nessuno dei due casi è stato necessario il ricovero in ospedale. La provincia di Pordenone è tornata a contagio zero, così come quella di Udine. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 122, due in più di sabato. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e sette sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicepresidente con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati 2 nuovi casi di Covid-19, quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.352: 1.411 a Trieste, 1.003 a Udine, 717 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totali guariti ammontano a 2.885, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento sono 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Si assiste qui a un calo delle persone in isolamento rispetto ai giorni scorsi, mentre i guariti si avvicinano a quota trentala dall'inizio dell'epidemia. NESSUNA VITTIMA ORMAI DAL 25 GIUGNO TERAPIE INTENSIVE TUTT'ALTRE E APPENA SETTE RICOVERATI NEI REPARTI ORDINARI -tit\_org-



## L'Avis dona un defibrillatore alla protezione civile

[N Der]

L'Avis dona un defibrillatore alla protezione civile MARTELLAGO Prezioso gesto di solidarietà dell'Avis Macrè-Olmo che in aprile, attraverso il COITI Line, ha donato alla protezione civile impegnata ad assistere i cittadini durante l'emergenza Covid un nuovo defibrillatore: quello che è in dotazione ai volontari, donato sempre dall'Avis, non aveva superato il collaudo. Una donazione (il dispositivo costa 1.250 euro) che darà un contributo importante nel gestire le emergenze a cui ha dato un contributo anche l'associazione di giovani "Voglia di Stupire", che voleva fare un'offerta alla protezione civile e ha deciso di aderire a questo progetto. La formale cerimonia di consegna IL MACCHINARIO È STATO ACQUISTATO CON IL CONTRIBUTO DELL'ASSOCIAZIONE "VOGLIA DI STUPIRE" si è tenuta sabato in municipio ed è stata l'occasione per il coordinatore della protezione civile. Cristiano Serena, per ringraziare anche le tante aziende che negli ultimi difficili mesi hanno sostenuto il gruppo con donazioni varie: Roniar, Ilea Foods, Scatolin Distribuzione, Saccardo, Smania, Idrolinc, Ali, Auto lavaggio DucP, I-Tech Medical Division. Sono intervenuti anche il presidente della sezione Avis Nicola Nicastri, la vice presidente provinciale, Gianna Moras, il presidente di Voglia di Stupire Mattia Vegli e il sindaco Saccarola, che ha battuto sulla grande collaborazione nel territorio tra associazioni, Comune e protezione civile. Il 24 giugno, peraltro, erano state anche inaugurate le tre nuove postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico di piazza Bortati, piazza IV Novembre e piazza Maestri del Lavoro donate dall'Associazione Cuore Amico di concerto con l'Asl3. N.Der. ODUZION E RISERVATA SOLIDARIETÀ; i comizi di donazione dell'Asl3 -tit\_ org-Avis dona un defibrillatore alla protezione civile

## Covid, allerta su movida e spiagge

*Il bollettino: solo 3 morti in Italia, nessun decesso in Lombardia. Piazze chiuse e controlli sui litorali*

[Nicola Pinna]

Coronavirus: ancora emergenza Il bollettino: solo 3 morti in Italia, nessun decesso in Lombardia, Piazze chiuse e controlli sui litorali Nicola Pinna/TORINO La preoccupazione non corre parallela ai rischi reali e viceversa. Succede quindi che nel weekend in cui le vacanze entrano nel vivo, mentre molte località balneari registrano il tutto esaurito, i sindaci annunciano ordinanze di chiusura di locali e spiagge, le Regioni prospettano un irrigidimento delle ordinanze e le forze dell'ordine si trovano costrette a intervenire per bloccare gli assembramenti tra piazze, locali e lungomare. Nelle stesse ore però il bollettino della Protezione civile registra un record positivo: il numero più basso di morti da quando l'Italia è stata attraversata dalla pandemia. In 24 ore i decessi registrati sono solo 3 (nessuno in Lombardia) il numero dei positivi arriva a 219, contro stato però da altri 143 guariti. I campanelli d'allarme comunque non mancano e basta fare un viaggio dell'Italia festaiola attraverso i social. A Roma i vigili urbani chiudono piazza Trilussa, ma sui ponti sul Tevere c'è la ressa per tutta la notte. Ritrovi off-limits anche nella zona di San Lorenzo e a Monti e un locale in cui 50 persone ballavano senza mascherina si è ritrovato con i sigilli. L'assessore regionale alla Salute, Alessio D'Amato non nasconde la preoccupazione: «O usate la mascherina o rischiamo di chiudere tutto». Anche a Bologna una piazza del centro è stata interdetta per tutta la notte, mentre il caos si è creato nelle spiagge della Puglia già a metà mattina. A Ponza, l'isola che durante la grande emergenza è rimasta immune, a spaventare è l'arrivo di 30 mila turisti. I vigili controllano i giovani che affollano il centro storico, ma per evitare le regole c'è chi organizza le feste nelle ville. Vere e proprie discoteche improvvisate, con tanto di barman, deejay e impianto di illuminazione. Molta organizzazione e nessuna regola. SPIAGGE Da Ostia a Ponza, passando per la Romagna e la Puglia, nelle spiagge si verificano affollamenti che costringono le forze dell'ordine a intervenire e molti sindaci impongono la chiusura del bagnasciuga. In alcune zone sono state attivate le app che consentono di calcolare il numero delle persone presenti, ma neanche questo basta scoraggiare chi decide di violare i limiti. PIAZZE Delle CITTÀ Anche nell'ultimo fine settimana, a Roma, i vigili urbani hanno dovuto chiudere alcune delle piazze di Trastevere, dove migliaia di giovani si ritrovano senza alcun tipo di precauzione. Situazione simile anche a Milano. CONCERTI Le arene estive per quest'anno non potranno aprire. Per non rinunciare alla musica si trovano nuove soluzioni, a iniziare dagli spettacoli in montagna, su spazi in cui è possibile assicurare il distanziamento. In Sardegna è stato fatto un concerto in mezzo al mare, con spettatori su gommoni e barconi a affitto: sconosciuti uno accanto all'altro e nessun distanziamento. LE DISCOTECHE Si balla solo all'aperto, ma le regole sul distanziamento finiscono per essere violate un po' ovunque. Le foto che circolano sui social lo dimostrano: nei locali delle città, come in quelli delle località balneari, l'affollamento delle piste fa temere per la presenza di asintomatici e per il rischio che non si possa ricostruire la mappa dei contatti, in mezzo a migliaia di persone. -tit\_org-

## Due nuovi casi in 24 ore "importati" dal Kosovo a Trieste e Gorizia Due nuovi casi in 24 ore "importati" dal Kosovo a Trieste e Gorizia

[D D A]

I DATI Due nuovi casi in 24 ore "importati" dal Kosovo a Trieste e Gorizia ridiano legato a viaggi nei Balcani, come quello dellavoratore transfrontaliero croato della Samer Seaports di Trieste, i casi emersi in varie imprese di import-export e le diverse persone tornate in regione dopo le vacanze nella terra natale. Dall'Autorità portuale si fa invece sapere che il marinaio colpito dal virus, dicuisierasaputo sabato, si trova su una nave di passaggio, non destinata all'approdo aTrieste. Dall'inizio dell'epidemia, le persone infettate dal Covid-19 sono arrivate a 3.352:1.411 a Trieste (+1), 1.003 a Udine, 717 aPordenone e 221 a Gorizia C+I). Ad oggi gli attualmente positivi sono 122, mentre restano stabili il numero dei sette ricoverati in reparti infettive l'assenza di pazienti in terapia intensiva. Si continuano a non registrare nuovi decessi: 345totale. E se i totalmente guariti ammontano a 2.885, sono 21 le persone guaritè ma in attesa di negati vizza rsi, mentre in isolamento si trovano 92casi.Riccardisottolinea che l'emergenza in Fvg è sotto controllo ma ci sono situazioni, legate all'arrivo da ol- 1 NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG Positivi do inizio epidemia 3.352 (\*2) 1.411 TRIESTE Due nuovi casi inFriuli Venezia Giulia. I numeri sono di scarso rilievo, tuttavia il problema si conferma: entrambi i contagiati erano stati in Kosovo. Per proseguire un'adeguata sorveglianza sanitaria vanno intensificati i controlli. Sta tutto in un tweet del vicepresidente Riccardo Riccardi il sunto della situazione sanitaria in regione e della linea della giuntaFedriga, che davanti all'arrivo alla spicciolata di casi positivi dai Balcani chiede un rafforzamento dei controlli su un confine che viene varcato in automobile, rendendo difficile verificare le condizioni di salute di chi entra in Italia. I dati rilasciati ieri dalla Protezione civile parlanodidue nuovi casi di coronavirus riscontrati in Fvg, uno a Trieste e l'altro a Gorizia. Un piccolo stillicidio quo- tre i confini nazionali, che devono essere gestite con attenzione, grazie ali a collabo razione tra Stato, forze dell'ordine e Regione. Èun lavo roche va intensificato, capendo anche come potrà essere organizzato l'eventuale isolamento, considerando che il Fvg non può farsi carico da solo di un fenomeno che riguarda l'intero Paese. La giunta ha caldeggiato e appoggiato la decisione del governo di chiudere gli accessi da Serbia, Kosovo, Montenegro e Bosnia. Riccardi pensa tuttavia anche ai migranti della rotta balcanica: Il Fvg rappresenta un baluardo a tutela della salute dell'intero Paese. L'immigrazione va affrontata con particolare attenzione duranteuna pandemia. D.D.A. 122 (+2) Decessi 345 (=) Pordenone 1.003 In terapia intensiva In isolamento domiciliare -tit\_org- Due nuovi casi in 24 ore importati dal Kosovo a Trieste e Gorizia Due nuovi casi in 24 ore importati dal Kosovo a Trieste e Gorizia

## Covid, allerta su movida e spiagge

*Il bollettino: solo 3 morti in Italia, nessun decesso in Lombardia. Piazze chiuse e controlli sui litorali*

[Nicola Pinna]

Il bollettino: solo 3 morti in Italia, nessun decesso in Lombardia, Piazze chiuse e controlli sui litorali Nicola Pinna/TORINO La preoccupazione non corre parallela ai rischi reali viceversa. Succede quindi che nel weekend in cui le vacanze entrano nel vivo, mentre molte località balneari registrano il tutto esaurito, i sindaci annunciano ordinanze di chiusura di locali e spiagge, le Regioni prospettano un irrigidimento delle ordinanze e le forze dell'ordine si trovano costrette a intervenire per bloccare gli assembramenti tra piazze, locali e lungomare. Nelle stesse ore però il bollettino della Protezione civile registra un record positivo: il numero più basso di morti da quando l'Italia è stata attraversata dalla pandemia. In 24 ore i decessi registrati sono solo 3 (nessuno in Lombardia) il numero dei positivi arriva a 219, contrastato però da altri 143 guariti. I campanelli d'allarme comunque non mancano e basta fare un viaggio nell'Italia festaiola attraverso i social. A Roma i vigili urbani chiudono piazza Trilussa, ma sui ponti sul Tevere c'è la ressa per tutta la notte. Ritrovi off-limits anche nella zona di San Lorenzo e a Monti e un locale in cui 50 persone ballavano senza mascherina si è ritrovato con i sigilli. L'assessore regionale alla Salute, Alessio D'Amato non nasconde la preoccupazione: O usate la mascherina o rischiamo di chiudere tutto. Anche a Bologna una piazza del centro è stata interdetta per tutta la notte, mentre il caos si è creato nelle spiagge della Puglia già a metà mattina. A Ponza, l'isola che durante la grande emergenza è rimasta immune, a spaventare è l'arrivo di 30 mila turisti. I vigili controllano i giovani che affollano il centro storico, ma per evitare le regole c'è chi organizza le feste nelle ville. Vere e proprie disco teche improvvisate, con tanto di barman, deejay e impianto di illuminazione. Molta organizzazione e nessuna regola. LE SPIAGGE Da Ostia a Ponza, passando per la Romagna e la Puglia, nelle spiagge si verificano affollamenti che costringono le forze dell'ordine a intervenire e molti sindaci a imporre la chiusura del bagnasciuga. In alcune zone sono state attivate le app che consentono di calcolare il numero delle persone presenti, ma neanche questo basta a scoraggiare chi decide di violare i limiti. LE PIAZZE DELLE CITTÀ Anche nell'ultimo fine settimana, a Roma, i vigili urbani hanno dovuto chiudere alcune delle piazze di Trastevere, dove migliaia di giovani si ritrovano senza alcun tipo di precauzione. Situazione simile anche a Milano. CONCERTI Le arene estive per quest'anno non potranno aprire. Per non rinunciare alla musica si trovano nuove soluzioni, a iniziare dagli spettacoli in montagna, su spazi in cui è possibile assicurare il distanziamento. In Sardegna è stato fatto un concerto in mezzo al mare, con spettatori su gommoni e barconi a affitto: sconosciuti uno accanto all'altro e nessun distanziamento. LE DISCOTECHE Si balla solo all'aperto, ma le regole sul distanziamento finiscono per essere violate un po' ovunque. Le foto che circolano sui social lo dimostrano: nei locali delle città, come in quelli delle località balneari, l'affollamento delle piste fa temere per la presenza di asintomatici e per il rischio che non si possa ricostruire la mappa dei contatti, in mezzo a migliaia di persone. -tit\_org-

## Volontari della Protezione civile Sette Comuni li ringraziano

[Pierluigi Cremona]

Volontari della Protezione civile Sette Comuni li ringraziano La cerimonia a Marcaría. Grande impegno in un momento molto difficile. Il ricordo delle íßúúßéôê di PIERLUIGI CREMONA MARCARÍA (CAMPITELLO) 11 grazie ai volomari della Prole zione civile da parte di sette comuni. Si è tenuta nel tardo pomeriggio ili sabato, in pia?. za Garibaldi a Campitello di Marcaría, la cerimonia di ringraziamento dedicata ai vo lontari della Protezione civile "l'erre d'Oglio che hanno prestato attività durante l'emergenza Covid nei sette comuni del territorio del viadanese con i quali è convenzionata. 1 volontari con indosso gli ahi ti con gli inconfondibili colori della protezione civile eti il parco automezzi in dotazione all'organizzazione di volontariato Torre d'Oglio, hanno riempito la piazza. Erano pre senti il direttivo dell'associazione con in testa il presidente Alessandro Bignotti e la poli zia locale di Marcaría. I sindaci Carlo Bottani (Curtatone), Carlo Alberto Malatesta (Mar caria), Giuseppe Torchio (Bozzolo), Alessandro Sarasini (Commessaggio), Alessio Renoldi (San Martino dall'Ar gine). Agostino Contesini (Gazzuolo) e Massimiliano Galli (Rivarolo Mantovano), hanno ringraziato tutti i volontari e le forze dell'ordine per l'impegno ed il lavoro svolto in un momento così difficile e complicato. I parroci - don Luigi Pisani dell'Unità Pastorale Bozzo lo-San Martino, e di Campitello, don Enrico Castiglioni hanno celebrato un breve momento di preghiera in memoria delle vittime dell'epi demia di Coronavirus, che nel periodo più duro non avevano avuto il salmo delle comunità religiose. Toccanti e sentite le parole dei sindaci, che hanno ricordato come i volontari sia no stati in prima linea senza mai sottrarsi all'impegno quotidiano, mettendo a rè pentaglio anche la loro salute. Infine, un pensiero e un ricordo anche da pane di Bignotti è stato rivolto alle vittime del Covid-19. Prima dei saluti finali e del rinfresco, sono stati consegnati alcuni attestati ai volontari neoiscritti alla Protezione civile.. RIPROCUZIONE RISERVATA I sindaci eivolontari della Protezione civile al termine della cerimonia di ringraziamento tenuta sabato a Campitello di Marcaria COftOtUVIWS; LA RIMRIEHI Nessun mortoLomb I nuovi contagiati sono Ââ -tit\_org-

## A fuoco il retro della pizzeria arrivano i pompieri

[Redazione]

CAÛRSO A FUOCO IL RETRO DELLA PIZZERIA ARRIVANO I POMPIERI CAORSO Trambusto sabato serapieno centro storico per un incendio divampato nella cucina situata sul retro di una pizzeria. Per la messa in sicurezza delle stanze sono intervenute diverse squadre dei vigili del fùo co di Piacenza, che si sono mosse con autoscala e autopompa Ira via Roma e via Guglielmo da Saliceto, dove si trova il cortile sul retro dello stabile. Naturalmente è stato necessario chiudere temporaneamente il locale e allontanare i clienti, Ð fu mo ha attirato l'attenzione di numerosi residenti e anche per evitare che troppi curiosi si avvicinassero ostacolando le operazioni, sono arrivati i volontari del locale gruppo di protezione civile che hanno provveduto a presidiare gli accessi alle vie interessate. Stando a quanto e stato possibile apprendere il rogo sarebbe partito dai fornelli di una cucina e anche una porzione di parete è stata raggiunta ed è rimasta annerita. Nonostante la paura è stato comunque scongiurato il peggio e dopo circa un'ora i mezzi del 115 hanno potuto lasciare Caorso. -tit\_org-

## **Covid in Croazia. Le nozze fanno impennare i contagi**

*Nel weekend registrati oltre 200 nuovi casi di coronavirus. Sul banco degli imputati i matrimoni: sul tavolo della Task force nuove misure*

[Redazione]

Nel weekend registrad oltre 200 nuovi casi di coronavirus. Sul banco degli imputati i matrimoni: sul tavolo della Task force nuove misure Numerosi i nuovi casi di coronavirus nel corso del fine settimana in Croazia. Sabato sono stati 116, mentre ieri 92. Ora il numero dei casi attivi nel Paese ha raggiunto quota 1.207, di cui 153 persone sono ricoverate in ospedale, mentre nove hanno bisogno del respiratore. Dal 25 febbraio quando è stato registrato il primo caso di coronavirus in Croazia, 4.345 persone hanno contratto il Covid-19: 3.018 hanno sconfitto la malattia, mentre 120 hanno perso questa battaglia. Il numero dei nuovi contagi è preossoché stabile già da diversi giorni e la situazione peggiore si registra inlavo ni a, dove sul banco degli imputati sono finiti i matrimoni. Così, ad esempio, ieri nella Regione di Vukovar e dello Srijem sono stati registrati ben 47 casi, di cui 19 riconducibili a un matrimonio svoltosi nei pressi di Vinkovci. Già nei giorni scorsi la Task force nazionale aveva invitato i futuri sposi a ridurre il numero degli invitati e a evitare comportamenti che potrebbero facilitare la circolazione del coronavirus. Ma evidentemente questi appelli sono caduti nel vuoto. Anche a Fiume, ad esempio, dei quattro nuovi contagiati di ieri, tré hanno contratto ù Covid-19 durante una festa di nozze e tutti gli invitati sono finiti in isolamento. Perciò, l'Unità di crisi della Protezione civile nazionale sta esaminando la possibilità di introdurre nuove misure per quanto concerne i matrimoni, che potrebbero svolgersi soltanto alla presenza dei più stretti familiari. Una decisione che era già stata anticipata, ma che aveva incontrato forti reazioni da parte dei futuri sposi, che hanno già riservato i ristoranti, inviato le partecipazioni, pagato i complessi musicali... Una decisione difficile, ma che evidentemente dovrà essere presa per spegnere questi nuovi focolai. -tit\_org-

**"Rendiamo onore agli eroi della pandemia" - Cronaca**

*Bresso, Protezione civile e Pro Loco premiano i volontari delle associazioni e i carabinieri sempre in prima linea durante l'emergenza.*

*[Giuseppe Nava]*

di Giuseppe Nava  
Insieme hanno combattuto il coronavirus, fronteggiando emergenza sanitaria e aiutando le famiglie in difficoltà. Durante la pandemia, i volontari della Protezione civile di Bresso, delle altre associazioni cittadine e i carabinieri del Comando provinciale di Milano sono stati in prima linea, "facendosi avanti per gli altri e senza risparmiare energie". Le tute gialle, coordinate da Claudio Agostinelli, e quelle rosse della Cri bressese, per esempio, hanno portato il cibo e le medicine alle famiglie in quarantena; le giacche verdi dell'Idroscalo hanno pattugliato a cavallo e controllato i parchi pubblici per evitare gli assembramenti. Senza dimenticare gli interventi di sanificazione anti-Covid di un centinaio di caserme dei carabinieri della Lombardia e della sede della polizia locale bressese, compiuti dal gruppo specializzato della Protezione civile di Bresso. Dopo mesi di sacrifici e di impegno gratuito, ieri mattina, all'oratorio San Giuseppe di via Galliano, è stato il doveroso momento di ringraziamento, organizzato da Claudio Agostinelli e Valeria Senatore, presidente della Pro Loco: "Grazie ai volontari e ai carabinieri per la grande collaborazione che si è creata durante questa pandemia iniziano Senatore e Agostinelli. Sono stati mesi difficili: abbiamo lavorato per sostenere le persone che hanno avuto problemi sanitari ed economici a causa del coronavirus. Oggi possiamo ringraziare tutti per il legame umano che è nato. Ma non abbassiamo mai la guardia". In città, 500 sono state le famiglie raggiunte dai mezzi dei volontari con prodotti alimentari e di prima necessità. Proprio nell'oratorio di via Galliano è stato organizzato un hub della solidarietà, dove sono stati preparati gli scatoloni da consegnare: in poco più di 3 mesi ne sono stati distribuiti oltre 5 mila. E non solo. Il gruppo di Claudio Agostinelli è stato impegnato nelle sanificazioni delle sedi operative dei carabinieri: "Ringrazio la Protezione civile di Bresso che ci ha permesso di lavorare in locali sicuri per tutti questi mesi conclude il colonnello Luca de Marchis, comandante provinciale dei carabinieri di Milano -. Grazie alle sanificazioni, i carabinieri hanno svolto il loro compito anche in una delle crisi più gravi dei nostri tempi. Il coronavirus è un nemico nuovo, invisibile e sconosciuto. Con l'aiuto della Protezione civile, siamo stati tra quelli che si sono fatti avanti". I volontari delle associazioni bressesche hanno ricevuto come dono magliette, bottiglie personalizzate e crest con lo stemma della Protezione civile bressese; ai carabinieri anche le mascherine personalizzate. Riproduzione riservata



**Sondrio, la Protezione civile fa visita ai giovani dei camp - Cronaca**

*I volontari hanno portato dei piccoli doni ai ragazzi che si divertono al club tennistico del capoluogo*

[Il Giorno]

Al Tennisporting Club di Sondrio è scoppiata estate all'insegna dei camp. Prosegue senza sosta attività tennistica del circolo di via Vanoni che è riuscito, seppure con numerosi sforzi, a proporre un programma estivo di tutto rispetto anche per i piccoli sondriesi. I Summer Camp del Tennisporting club di Sondrio, incominciati il 15 giugno, hanno permesso ai ragazzi di divertirsi sebbene per allestire giochi e attività gli organizzatori abbiano dovuto (giustamente) attenersi alle prescrizioni anti Covid 19 contenute nelle ordinanze di Stato e Regione Lombardia. Terminati nei giorni scorsi i primi 5 turni, da domani a venerdì 24 sarà la volta del sesto mentre dal 27 al 31 è previsto il settimo. Visto il grande successo ottenuto fin qui, i dirigenti del sodalizio sportivo sondriese hanno organizzato anche un ottavo turno dal 3 al 7 agosto, anche per andare incontro alla volontà di bambini e genitori. "I camp estivi hanno visto sempre il tutto esaurito e quindi abbiamo pensato di proporre un altro turno ad agosto dice Maurizio Salomoni per far contenti i ragazzi e le ragazze che desiderano partecipare. Nei giorni scorsi ci sono venuti a trovare gli uomini del gruppo di Sondrio della Protezione civile ai quali voglio porgere a nome di tutti, innanzitutto, un grande ringraziamento per opera svolta in questi mesi di emergenza Covid-19 e per il loro continuo supporto alle nostre attività". Riproduzione riservata

## **Incendio doloso al mobilificio Casarotti di Masi. Un socio: Non ho sospetti, grande amarezza**

[Redazione]

Devastati il laboratorio e i macchinari. Fiamme nella notte di venerdì, trovate tracce di carburanti. Danni ingenti. MASI. Un incendio che ha tutte le caratteristiche della matrice dolosa, quello che ha colpito il mobilificio dei Fratelli Casarotti, uno dei pochi ancora attivi nella zona. Una sezione del laboratorio di produzione, a ridosso del reparto di vendita è andata distrutta dalle fiamme che alle 3 nella notte tra venerdì e ieri hanno imperversato all'interno dello stabile. Una parte del tetto è crollata a causa delle fiamme, alcune finestre sono esplose ed i macchinari di lavorazione sono stati divorati dal fuoco che ha raggiunto anche i neon del soffitto riducendoli ad una lunga linea di plastica penzolante. I danni sono ingenti e in via di quantificazione, ma potrebbero aggirarsi sui centomila euro. Sul luogo sono intervenuti i militari della stazione di Montagnana e Castelbaldo e la compagnia dei carabinieri di Este, che hanno sottoposto il laboratorio a sequestro per procedere con le indagini. Dopo i mesi di fermo per il Covid, avevamo ripreso appieno la produzione ed il regime lavorativo ordinario spiega Alessia ed ora saremo costretti a fermarci, ma siamo una famiglia molto unita e ci rimetteremo in moto presto. Per i titolari resta un mistero il motivo dell'incendio, dato che azienda non ha alcuna problematica con i lavoratori, fornitori e clienti, né tanto meno con la concorrenza. Sono sconcertata da quanto è accaduto alla famiglia Casarotti, sono persone rispettabili e Massimo inoltre da molti anni è impegnato attivamente nella protezione civile commenta il vice sindaco Laura Burato sono amati da tutti e da sempre sono parte attiva della nostra comunità. Non mi spiego chi abbia potuto compiere un atto simile, abbiamo messo a disposizione delle autorità i filmati di video sorveglianza delle strade e mi auguro che questo possa contribuire ad identificare i responsabili conclude il vice sindaco che esprime solidarietà e vicinanza alla famiglia. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

**Coronavirus: oggi 114 positivi, 17 morti e 335 guariti..***[Redazione]*

Coronavirus: oggi 114 positivi, 17 morti e 335 guariti. 19/07/2020 03:15 | AdnKronos | 19/07/2020 03:15 | AdnKronos | 12345 Roma, 14 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 114 oggi (169 ieri) i nuovi positivi al coronavirus Sars-CoV-2, secondo i dati della Protezione civile che calcola in 243.344 i casi totali. Crescono i decessi, che oggi sono 17 (ieri 13) per un totale di 34.984 morti da inizio emergenza. In aumento i guariti: oggi sono 335 (95.441 in totale). Secondo il bollettino di oggi sono 12.919 gli attuali positivi, -238 rispetto a ieri. 19/07/2020 03:15 AdnKronos

## **volontari temporanei Protezione Civile sono il nostro futuro**

[Redazione]

In Fvg sono stati oltre 2000 e 200 continueranno attività. Nella difficoltà, ancora una volta la nostra Regione è riuscita a scrivere una pagina memorabile della sua storia, grazie anche al valido supporto della Protezione civile e dei tantissimi giovani che ad essa si sono avvicinati temporaneamente. Auspicio è che questi ultimi confermino il loro impegno, perché rappresentano il futuro di questo importante settore. Lo ha detto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi partecipando a Maniago alla cerimonia con cui l'amministrazione comunale ha consegnato dei riconoscimenti a quanti si sono impegnati nella gestione dell'emergenza coronavirus nella Città del coltello. Alla presenza del sindaco di Maniago Andrea Carli, del direttore regionale della Protezione civile Amedeo Aristei e del coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile Roberto Candido, esponente dell'esecutivo Fedriga ha dapprima voluto ringraziare personalmente quanti si sono messi a disposizione della comunità locale. Se siamo riusciti a superare brillantemente questa drammatica situazione ha detto Riccardi è stato possibile perché tutti coloro che si sono impegnati nella gestione dell'emergenza Coronavirus hanno formato una orchestra che ha lavorato insieme in modo straordinario mettendosi a disposizione del sistema regionale in modo encomiabile. Quindi il vicegovernatore ha ricordato la solidarietà del Friuli Venezia Giulia che ha accolto nelle proprie terapie intensive molte persone provenienti da ogni zona d'Italia per essere curati nelle nostre strutture. Una attenzione al prossimo che è proseguita con l'invio in piena emergenza di uomini della Protezione civile a Fiume per dare supporto alla popolazione locale colpita dal sisma ma anche spedendo in Afghanistan medicinali e vivere per fronteggiare la pandemia ad Herat. Riccardi ha infine elogiato quanti si sono avvicinati per la prima volta alla Protezione civile, esortandoli a continuare l'impegno profuso. Un fatto significativo che si è verificato nei momenti dell'emergenza è stato l'avvicinamento di tanti giovani volontari temporanei che si sono affiancati alle squadre di Protezione civile. Contiamo che queste nuove leve proseguano la loro esperienza perché è bisogno di forze nuove che portino avanti il lavoro di un settore invidiato da tutto il resto d'Italia. A ricordare i numeri dei volontari temporanei impegnati a livello regionale e locale è stato il direttore regionale Amedeo Aristei. In Friuli Venezia Giulia coloro che si sono avvicinati per la prima volta alla protezione Civile sono stati complessivamente 2000 persone, dei quali circa 200 hanno confermato la loro adesione. A Maniago invece 40 i volontari temporanei sono stati una quarantina, di cui una decina circa continueranno a dare il proprio supporto entrando a far parte in maniera stabile della locale squadra di Protezione civile. Al termine della cerimonia il sindaco, il vicegovernatore e il direttore regionale hanno consegnato una targa di ringraziamento al gruppo Comunale dei volontari della Protezione civile di Maniago, alla Croce rossa italiana, al Comando della stazione di Carabinieri, al comando della Polizia locale Uti Valli e Dolomiti friulane e ai servizi sociali del Comune mentre a tutti i volontari temporanei è stata consegnata una pergamena.

## Prot. Civile: Riccardi, volontari temporanei sono il nostro futuro

[Redazione]

In Fvg sono stati oltre 2000 e 200 continueranno attività Maniago, 18 lug Nella difficoltà, ancora una volta la nostra Regione è riuscita a scrivere una pagina memorabile della sua storia, grazie anche al valido supporto della Protezione civile e dei tantissimi giovani che ad essa si sono avvicinati temporaneamente. L'auspicio è che questi ultimi confermino il loro impegno, perché rappresentano il futuro di questo importante settore. Lo ha detto il vicesegretario del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi partecipando a Maniago alla cerimonia con cui l'amministrazione comunale ha consegnato dei riconoscimenti a quanti si sono impegnati nella gestione dell'emergenza coronavirus nella Città del coltello. Alla presenza del sindaco di Maniago Andrea Carli, del direttore regionale della Protezione civile Amedeo Aristei e del coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile Roberto Candido, esponente dell'esecutivo Fedriga ha dapprima voluto ringraziare personalmente quanti si sono messi a disposizione della comunità locale. Se siamo riusciti a superare brillantemente questa drammatica situazione ha detto Riccardi è stato possibile perché tutti coloro che si sono impegnati nella gestione dell'emergenza Coronavirus hanno formato una orchestra che ha lavorato insieme in modo straordinario mettendosi a disposizione del sistema regionale in modo encomiabile. Quindi il vicesegretario ha ricordato la solidarietà del Friuli Venezia Giulia che ha accolto nelle proprie terapie intensive molte persone provenienti da ogni zona d'Italia per essere curati nelle nostre strutture. Una attenzione al prossimo che è proseguita con l'invio in piena emergenza di uomini della Protezione civile a Fiume per dare supporto alla popolazione locale colpita dal sisma ma anche spedendo in Afghanistan medicinali e vivere per fronteggiare la pandemia ad Herat. Riccardi ha infine elogiato quanti si sono avvicinati per la prima volta alla Protezione civile, esortandoli a continuare l'impegno profuso. Un fatto significativo che si è verificato nei momenti dell'emergenza è stato l'avvicinamento di tanti giovani volontari temporanei che si sono affiancati alle squadre di Protezione civile. Contiamo che queste nuove leve proseguano la loro esperienza perché è bisogno di forze nuove che portino avanti il lavoro di un settore invidiato da tutto il resto d'Italia. A ricordare i numeri dei volontari temporanei impegnati a livello regionale e locale è stato il direttore regionale Amedeo Aristei. In Friuli Venezia Giulia coloro che si sono avvicinati per la prima volta alla protezione Civile sono stati complessivamente 2000 persone, dei quali circa 200 hanno confermato la loro adesione. A Maniago invece 40 i volontari temporanei sono stati una quarantina, di cui una decina circa continueranno a dare il proprio supporto entrando a far parte in maniera stabile della locale squadra di Protezione civile. Al termine della cerimonia il sindaco, il vicesegretario e il direttore regionale hanno consegnato una targa di ringraziamento al gruppo Comunale dei volontari della Protezione civile di Maniago, alla Croce rossa italiana, al Comando della stazione di Carabinieri, al comando della Polizia locale Uti Valli e Dolomiti friulane e ai servizi sociali del Comune mentre a tutti i volontari temporanei è stata consegnata una pergamena. ARC/AL/ep Powered by WP e Matico

## Coronavirus: Riccardi, case riposo saranno luoghi vita non sofferenza

*Mortegliano, 18 lug Cordoglio e vicinanza a tutti coloro che hanno perso i propri cari e grazie a chi ha combattuto la battaglia per co...*

[Redazione]

Mortegliano, 18 lug Cordoglio e vicinanza a tutti coloro che hanno perso i propri cari e grazie a chi ha combattuto la battaglia per contenere il Covid-19: il personale sanitario, i volontari della protezione civile, le forze dell'ordine e i sindaci, come quello di Mortegliano, che hanno avuto la forza di fronteggiare una situazione difficile, inedita e imprevedibile, spesso mettendo a repentaglio la propria vita. Il mio impegno e quello della Regione è volto a far sì che le strutture per anziani diventino sempre di più luoghi di vita e non di sofferenza, nelle quali le persone ospitate ricevono cure adeguate a garantire le migliori condizioni di salute possibile. Si tratta di una scelta di civiltà, perché una società come la nostra, nella quale si ha la fortuna di vivere una vita più lunga rispetto al passato, deve garantire modelli organizzativi capaci di dare risposte ai reali bisogni di salute degli individui. È con queste parole che il vicesegretario della Regione delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha espresso la vicinanza dell'Amministrazione regionale alle famiglie delle persone affette da Covid-19 decedute alla casa di riposo di Mortegliano, durante Santa Messa officiata questa mattina dall'Arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, nel giardino della struttura, proprio in ricordo degli ospiti della struttura defunti negli scorsi mesi. Durante omelia monsignor Mazzocato ha voluto ricordare il ruolo svolto nel contrasto al virus dagli operatori sanitari, dalla Protezione civile e ha sottolineato come la sofferenza di questi mesi abbia messo in luce l'importanza di stare vicini e accompagnare i propri cari anche nel momento del trapasso. Il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, a fianco del quale erano presenti anche i primi cittadini dei Comuni limitrofi, ha quindi espresso il proprio ringraziamento all'Amministrazione regionale e al sistema sanitario per il supporto garantito nella gestione dell'emergenza e ha rimarcato come questo abbia permesso di contenere la diffusione del virus. Riccardi ha ricordato che la struttura per anziani di Mortegliano è stata uno dei luoghi nei quali la malattia ha colpito in maniera pesante e di fronte alla morte e al dolore serve a poco ricordare che in Friuli Venezia Giulia il virus è stato contenuto più che in altre zone. Questa guerra contro un nemico invisibile e sconosciuto non è però ancora finita ed è quindi fondamentale continuare ad adottare comportamenti che ci aiutino a superare definitivamente le difficoltà degli ultimi mesi, a partire dalla sofferenza di chi si è ammalato e dei loro cari, che in alcuni casi non hanno potuto nemmeno essere loro accanto negli ultimi istanti di vita. ARC/MA/ep Powered by WPeMatico

## Coronavirus: Riccardi, Fvg strategico per tutela salute dell'Italia

[Redazione]

Palmanova, 18 lug  
emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia è sotto controllo dal punto di vista sanitario, ma ci sono alcune situazioni, legate all'arrivo da oltre i confini nazionali, che devono essere monitorate e gestite con attenzione, grazie alla collaborazione tra Stato, Forze dell'ordine e Regione. È un lavoro che, a nostro parere, deve essere intensificato capendo anche come potrà essere organizzato l'eventuale isolamento sanitario considerando che, nell'eventuale aumento delle presenze, il Friuli Venezia Giulia non può farsicaricare da solo di un fenomeno che riguarda l'intero Paese. Lo ha detto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia delegato a Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, durante il meeting in videoconferenza con i vertici delle prefetture di Trieste, Udine e Gorizia, nel corso del quale è stata posta particolare attenzione al fenomeno dell'immigrazione sia clandestina sia regolare. Il vicegovernatore ha portato all'attenzione delle prefetture il fatto che non essendo presenti nuovi focolai di origine autoctona, l'incremento di contagi da Covid-19 registrato negli ultimi giorni in Friuli Venezia Giulia è dovuto esclusivamente al caso di importazione, ovvero cittadini di altri Paesi o provenienti dall'estero che hanno contratto il coronavirus al di fuori dell'Italia e sono poi giunti in regione. A questi si stanno aggiungendo nuove tipologie dovute anche all'approdo di imbarcazioni nei nostri scali, che ci fanno alzare il livello di guardia. In questo momento sono in via di predisposizione le procedure sanitarie per un caso positivo segnalato dal Ministero della salute su una nave nel golfo di Trieste. Riccardi ha quindi spiegato che in considerazione del continuo aumento dell'infezione nell'area balcanica il ministro Speranza ha agito in modo corretto inserendo nuovi Paesi nell'elenco delle nazioni dalle quali è in via emergenziale arrivare in Italia. Il Governo ha riconosciuto il rischio rappresentato dalla propagazione del virus attraverso le vie terrestri e la Regione, data la posizione strategica del Friuli Venezia Giulia, è pronta per quanto di sua competenza a offrire supporto allo Stato e alle Forze dell'Ordine nelle azioni che verranno sicuramente attuate nell'area di confine. Essendo quella più esposta, per ragioni geografiche e socio-economiche, la nostra regione rappresenta infatti un importante baluardo a tutela della salute dell'intero Paese, che non può rischiare una nuova ondata di infezioni. Il vicegovernatore ha infine rimarcato che l'immigrazione è un tema delicato che va affrontato con particolare attenzione durante una pandemia. Il nostro Paese è stato il primo in Europa a doversi confrontare con il Covid-19 pagando un prezzo molto elevato in vite umane e sacrifici da parte di tutti i cittadini. È quindi fondamentale non vanificare gli sforzi compiuti finora e continuare ad adottare strategie e comportamenti che riducano la diffusione del virus, attenendosi e facendo rispettare i provvedimenti adottati a livello nazionale, tra cui anche le verifiche sugli arrivi di persone dall'estero. Un'attenzione ha concluso Riccardi che riguarda i controlli dei flussi di transito e le strutture per le eventuali quarantene.

## Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 120 (+3 da ieri)

[Redazione]

Palmanova, 18 lug Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 120, 3 in più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 7 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 4 nuovi casi di Covid-19; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.350: 1.410 a Trieste, 1.003 a Udine, 717 a Pordenone e 220 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.885, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. ARC/MA/ep Powered by WP e Matico



## Giovedì 16 Luglio 2020 241 Seduta pubblica : Comunicato di seduta

*Seduta Ora inizio: 09:32 Con 159 voti favorevoli e 121 contrari l'Assemblea ha rinnovato la fiducia al Governo, approvando definitivamente il de...*

[Redazione]

Seduta Ora inizio: 09:32 Con 159 voti favorevoli e 121 contrari l'Assemblea ha rinnovato la fiducia al Governo, approvando definitivamente il decreto rilancio (ddl n. 1874, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19). Nella seduta di ieri il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione dell'articolo unico di conversione del testo di 265 articoli trasmesso dalla Camera. Giunto in Aula senza relazione, il provvedimento reca interventi per il sistema sanitario, la protezione civile, la pubblica sicurezza e le forze armate; fornisce liquidità e strumenti di protezione sociale alle imprese, ai lavoratori e alle famiglie; garantisce e incentiva l'adozione di misure necessarie a tutelare la sicurezza sui luoghi di lavoro, pubblici e privati; sostiene le attività produttive e la domanda interna (v. relazione illustrativa nella Commissione bilancio della seduta del 13 luglio). Alla discussione sulla fiducia hanno partecipato i sen. Erica Rivolta, Siri, Bagnai, Romeo (L-SP); Maria Gallone, Paola Binetti, Fiammetta Modena (FI); Maria Cantù, Santillo (M5S), Isabella Rauti (Fdl), Comincini (IV) e Paola Boldrini (PD). L'opposizione ha ricordato di essere stata determinante per approvare lo scostamento di 55 miliardi, che ha consentito al Governo di varare il decreto rilancio, ma di non essere stata ascoltata su tempi e dimensioni dell'intervento né sull'impiego delle risorse. L'Esecutivo chiede collaborazione ma ricorre all'ennesima fiducia su un provvedimento blindato, esaminato dalla sola Camera dei deputati. Nelle dichiarazioni di voto a sostegno della fiducia, la sen. Unterberger (Aut) ha ricordato che in Germania l'opposizione sta collaborando con il Governo; la sen. Conzatti (IV) ha riconosciuto l'opportunità di un maggiore coinvolgimento dell'opposizione e ha posto l'accento sul nuovo quadro europeo. Il sen. Manca (PD) ha sottolineato l'universalità delle misure, rilevando che un reddito di cittadinanza, orientato verso la formazione, serve a costruire comunità e a prevenire conflitti sociali; in vista di un ulteriore scostamento ha proposto di utilizzare le risorse per un piano digitale e di riconversione ecologica dell'economia. Il sen. Errani (Misto-LeU) ha riconosciuto la gravità della situazione sociale e la necessità di rendere più incisivo il lavoro del Parlamento ma ha invitato l'opposizione a riconoscere lo sforzo inedito che è stato compiuto, richiamando la moratoria sui prestiti e la cassa integrazione estesa ai lavoratori autonomi. La sen. Maiorino (M5S) ha ricordato le ingenti risorse destinate a scuola, sanità, ammortizzatori sociali e ha espresso fiducia nella capacità delle misure assunte (ecobonus e sismabonus, prestiti garantiti e contributi a fondo perduto, taglio dell'Irap e sterilizzazione delle clausole di salvaguardia) di sostenere l'economia. Hanno negato la fiducia i sen. Calandrini (Fdl), Ronzulli (FI) e Tosato (L-SP), i quali hanno annunciato che non voteranno il prossimo scostamento di bilancio senza essere coinvolti nelle decisioni sulla destinazione delle risorse. Il provvedimento di 265 articoli contiene un accozzaglia di misure e prebende e richiede un centinaio di decreti attuativi; punta su bonus e sussidi anziché ridurre sensibilmente il prelievo e disporre la sospensione per un anno dei pagamenti. Un milione di lavoratori non ha ancora ricevuto la cassa integrazione, il problema degli affitti è rimasto irrisolto, il fondo emergenza per il turismo non è stato approvato e neanche in un momento di emergenza sono stati reintrodotti i voucher. Alle ore 15 si sono svolte interrogazioni a risposta immediata. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento Incà ha risposto all'interrogazione 3-01779, illustrata dalla sen. De Petris (Misto-LeU), sulla vendita di armamenti all'Egitto: la legge disciplina la procedura di vaglio tecnico e politico per autorizzare le aziende produttrici ad esportare sistemi militari; la richiesta di verità sul caso Regeni è tema vivo ma distinto da un diniego di autorizzazione che non ha riscontro nei Paesi europei. L'interrogante si è dichiarata insoddisfatta. Il Ministro per lo sviluppo economico Patuanelli ha risposto all'interrogazione 3-01781, illustrata dal sen. Pichetto Fratin (FI), sui casi di subentro dello Stato nell'azionariato delle aziende, con particolare

riferimento al Gruppo Atlantia: posto che in un economia liberale lo Stato si limita a dettare le regole, ingresso di Cassa depositi e prestiti nel capitale sociale di Autostrade per l'Italia (Aspi) si giustifica in una contingenza storica in cui lo Stato è chiamato a svolgere un ruolo guida negli assetti strategici e negli investimenti infrastrutturali. Interrogante si è dichiarato insoddisfatto e ha ipotizzato una turbativa a asta. Il Ministro della difesa Guerini ha risposto all'interrogazione 3-01783, illustrata dalla sen. Rojc (PD), sui programmi di sviluppo della difesa sostenuti dall'Italia in ambito europeo: la partecipazione al sistema di difesa europea è un obiettivo strategico; è in atto la revisione delle regole. Il Ministro della Difesa è favorevole ad un aumento del fondo. Il sen. Vattuone (PD) si è dichiarato soddisfatto. Il Ministro per le politiche giovanili e lo sport Spatafora ha risposto all'interrogazione 3-01778, illustrata dalla sen. Garnero Santanché (Fdl), sulle prospettive di riapertura degli stadi in condizioni di sicurezza: il Ministro è impegnato a garantire la riapertura a settembre. Interrogante si è dichiarata insoddisfatta. Il Ministro per lo sport ha poi risposto all'interrogazione 3-01780, illustrata dalla sen. Sbrollini (IV), sull'annunciata riforma del settore sportivo: entro la settimana partiranno i bonifici per le associazioni sportive che ne hanno fatto richiesta; la proposta del credito d'imposta, che non ha trovato accoglienza nel decreto rilancio, troverà spazio nell'ambito del prossimo scostamento; il Ministro ha fornito assicurazione sulle palestre nelle scuole e condivide l'esigenza di salvaguardare l'autonomia dello sport. Interrogante si è dichiarata parzialmente soddisfatta. Il Ministro Spatafora ha risposto infine all'interrogazione 3-01782, illustrata dal sen. Romeo (L-SP), sull'elaborazione di un piano di contrasto alla diffusione delle droghe tra i giovani, riferendo sulle iniziative del Dipartimento antidroga che però non rientra nelle sue competenze specifiche; la questione della legalizzazione va rimessa al dibattito parlamentare. Interrogante ha ipotizzato che le droghe servano a anesteticizzare i giovani, a disinnescare il loro potenziale di trasformazione. Powered by WPeMatico

## 19 Luglio: in Fvg i casi positivi sono 122 (+2 da ieri)

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 122, 2 in più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 7 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 2 nuovi casi di Covid-19, quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.352: 1.411 a Trieste, 1.003 a Udine, 717 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.885, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

## **Escursionista di Roma cade e si ferisce sulla cima del Freikofel (Alpi Carniche)**

[Redazione]

Un escursionista di sessant'anni di Roma si è infortunato sulla cima del Freikofel (o Cuelat, cima adiacente al Pal Piccolo), nelle Alpi Carniche alla quota di 1757 metri. L'uomo, che si trovava in compagnia di altri escursionisti romani e friulani, è caduto dopo aver accusato un forte crampo alla gamba e ha impattato fortemente con il capo su una roccia, procurandosi una ferita laterale. Allertate le squadre dei soccorritori della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e Speleologico e la Guardia di Finanza di Tolmezzo, che hanno subito inviato al campo base dei Laghetti di Timau tre tecnici in attesa dell'elicottero della Protezione Civile. Il soccorso regionale era impegnato su un incidente stradale che li ha trasportati in quota. L'uomo è stato stabilizzato e caricato a bordo del velivolo, rilasciato ai laghetti dove è stato medicato dal medico del Soccorso Alpino e poi consegnato all'ambulanza e portato in ospedale a Tolmezzo.

## **Guanti monouso, il caso Bericah portato in parlamento da Zanettin: "vicenda paradossale"**

### **- VicenzaPiù**

[Redazione]

Di seguito e nel video il dibattito in Parlamento col deputato vicentino Pierantonio Zanettin per i chiarimenti in merito alle requisizioni operate dall'Agenzia delle dogane e ad un adeguato approvvigionamento di guanti monouso. Una interpellanza urgente firmata Zanettin e Gelmini alla quale ha risposto il governo col sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Gianluca Castaldi. Con quest'interpellanza porto all'esame del Governo la vicenda paradossale di un'azienda vicentina, la Bericah Spa, la quale è leader in ambito nazionale nell'approvvigionamento e nella commercializzazione di dispositivi di protezione individuale, nella fattispecie, in particolare, guanti monouso. La Bericah, il 31 marzo di quest'anno è stata aggiudicataria di una procedura indetta da Consip per approvvigionamento di guanti monouso in lattice nell'ambito dell'emergenza COVID. Questo il 31 marzo. Il 14 maggio, inopinatamente, alla Bericah giunge la comunicazione da parte della Consip che quell'ordine viene annullato in quanto da parte della struttura commissariale non ci sarebbe più interesse all'approvvigionamento dei guanti monouso. Questo appare strano, nel contesto dell'emergenza COVID, ma ci può anche stare. Quello che non ci può stare, Presidente, è che a pochi giorni di distanza, anzi pochi giorni prima, il 13 aprile e il 29 aprile, due dei lotti di guanti monouso che erano stati importati dalla Bericah sono stati sequestrati in dogana, ed è evidente che esiste un'intima contraddizione fra il fatto che la Consip dichiara che la Protezione civile non ha bisogno di questi guanti e dall'altra parte che questi guanti vengano requisiti nel momento in cui fanno ingresso nel territorio nazionale. Devo dire che, dopo che io ho presentato quest'interpellanza, si sono verificati due eventi che non sono consueti per fatti di questo tipo. In particolare, il giorno 23 maggio, la Consip ha ritenuto di rispondere alla mia interrogazione perché era stata presentata prima un'interrogazione con una agenzia, che mi citava, in cui diceva: non è colpa nostra, noi siamo soltanto attuatori di quanto stabilito dalla Protezione civile e dalla struttura commissariale, quindi se questi ci dicono che non ne hanno bisogno noi non possiamo fare altro che interrompere la fornitura. Qualche giorno successivo ho ricevuto anche, devo dire con sorpresa, una molto garbata telefonata da parte del commissario Arcuri cui do atto del garbo istituzionale in cui, a sua volta, mi diceva: io di questa cosa non so niente, mi stupisco che sia accaduta una cosa del genere. Non credo di rivelare un segreto fra me e Arcuri, mi disse: cercherò di risolvere la questione. Sta di fatto che la questione ad oggi non è stata risolta e siamo qui a discuterne, perché evidentemente questi guanti che sono stati sequestrati in dogana, non vengono pagati alla azienda importatrice il prezzo di mercato, ma, stando alle disposizioni vigenti, il prezzo del 31 dicembre 2019. Ora, vi rendete ben conto colleghi che, a partire dal 31 dicembre 2019, è esplosa l'emergenza COVID-19 e i prezzi si sono moltiplicati in maniera assolutamente sconsiderata, rispetto a quelli, quindi, azienda va a subire un danno enorme perché li ha pagati al fornitore nel Sud-Est asiatico a un prezzo e gli vengono dallo Stato, ora, requisiti e pagati a un prezzo molto inferiore. Allora, io sfido il Governo a darmi una spiegazione di quanto accaduto; come dire, ecco, sono curioso di capire le acrobazie giuridiche e logiche con le quali il Governo vorrà dare una plausibile spiegazione a questa situazione che è paradossale e che, a mio giudizio, è anche gravissima. Presidente Spadoni, ringrazio gli onorevoli Zanettin e Gelmini; ci provo, onorevole. Allora, con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si rappresenta quanto segue. Sulla base delle indicazioni fornite da Consip Spa, dall'Agenzia delle dogane e dal commissario straordinario ex articolo 122 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile

e 2020, n. 27, relativamente all'accordo quadro stipulato tra Consip Spa e la ditta Bericah, con particolare riferimento al lotto per approvvigionamento di guanti monouso in vinile, nell'ambito della procedura di emergenza connessa alla diffusione dell'agente virale COVID-19, la Consip ha precisato che tale accordo, nel definire le condizioni della fornitura, rinviava ai singoli contratti attuativi o appalti specifici emessi da Consip la definizione dell

approvvigionamento effettivo sulle singole amministrazioni beneficiarie. Sul punto la lettera di invito e accordo quadro erano chiari nello stabilire che solo ordinativo di fornitura avrebbe costituito atto con il quale si dava materialmente avvio alla fornitura; inoltre, importo stabilito nell'accordo quadro non costituiva indicazione del corrispettivo contrattuale, ma quantificava un fabbisogno complessivo stimato. Alla luce di queste premesse, la stipula dell'accordo quadro non è pertanto fonte di immediata obbligazione tra stazione appaltante e operatore economico aggiudicatario e non è altresì impegnativa in ordine all'affidamento a quest'ultimo dei contratti attuativi per un quantitativo minimo predefinito. Gli operatori economici, poi, sin dalla partecipazione alle procedure negoziate d'urgenza in questione e successivamente con la stipula dell'accordo quadro, si sono impegnati espressamente a garantire la fornitura dei prodotti nelle quantità e secondo i termini di consegna offerti esclusivamente per ordinativi di fornitura emessi entro una determinata data (per le procedure negoziate a cui ha partecipato la Bericah Srl rispettivamente entro il 16 marzo del 2020 e il 30 marzo del 2020). Ciò premesso, la Consip ha evidenziato che la Bericah Srl è risultata aggiudicataria delle seguenti procedure di urgenza: ID2282 dispositivi di protezione individuale e apparecchiature elettromedicali - lotto 9 (guanti in lattice), lotto 10 (guanti in vinile), lotto 11 (guanti in nitrile); ID2288 mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale - lotto 4 (guanti in vinile) e lotto 7 (tute di protezione). In merito all'iniziativa ID2282, sui lotti 10 e 11 (rispettivamente guanti in vinile e in nitrile) il fornitore ha ricevuto ordini per il 100 per cento del quantitativo offerto, rispettivamente pari a 1.800.000 e 800.000 unità; in merito, invece, al lotto numero 9 (guanti in lattice) ha ricevuto ordini per il 17 per cento del quantitativo offerto, circa 320 mila unità, in quanto il fabbisogno è stato soddisfatto con ordini verso altre aziende aggiudicatrici che hanno offerto prodotti a prezzi inferiori e con tempi di consegna più rapidi. Si evidenzia, pertanto, che per la predetta fornitura la Bericah Srl ha ricevuto ordini e fatturato complessivamente per un importo pari a circa 96.625 euro. Con riferimento, invece, all'iniziativa ID2288, le rappresento che la Bericah Srl ha offerto 1.310.000 guanti in vinile (lotto 4) e 35.000 tute (lotto 7). Per tale iniziativa, tuttavia, non sono stati emessi ordinativi di fornitura in quanto, viste le mutate esigenze delle regioni e delle province autonome, la struttura del commissario straordinario ha manifestato il venir meno dell'interesse all'approvvigionamento e, pertanto, i fornitori sono stati, come previsto dalle condizioni contrattuali, svincolati da ogni obbligazione. Per completezza di informazione, si rappresenta che, a seguito dell'inizio dell'insorgenza epidemica del Coronavirus, il commissario straordinario ha inteso nominare Agenzia delle dogane e dei monopoli soggetto attuatore dei propri provvedimenti di requisizione, con specifico riferimento alla merce presentata in dogana, per operazioni di importazione o di esportazione, allorché ritenuta utile al contrasto della predetta epidemia. In ordine, poi, al quesito concernente le motivazioni delle operazioni di requisizione dei guanti monouso da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, il commissario straordinario ha riferito che: la motivazione della requisizione è ascrivibile all'urgenza del contesto e della fase in cui si è operato, ovvero, alla necessità di soddisfare le richieste prioritarie di dispositivi medici (e quindi anche dei guanti, così classificati) indicate dagli operatori sanitari delle regioni più colpite dal virus. Con riferimento, poi, all'indennità applicabile in caso di requisizione, il commissario ha affermato di aver applicato la normativa vigente in materia, ovvero articolo 6, comma 4, del decreto-legge n. 18 del 2020, laddove si prevede espressamente che l'indennità, nell'ipotesi di requisizione in proprietà dei beni, vada calcolata al 100 per cento dei valori correnti di mercato al 31 dicembre 2019, senza che possano essere tenute in conto le variazioni di prezzi conseguenti a successive alterazioni della domanda o dell'offerta. A valle della designazione dell'Agenzia delle entrate come soggetto attuatore, disposta con ordinanza commissariale n. 1/2020, il commissario straordinario ha altresì disposto, con ordinanza n. 6/2020, procedure speciali di sdoganamento della merce già originariamente destinata a tali finalità di contrasto all'epidemia. Per quanto riguarda gli altri quesiti posti dall'interpellante, relativi alla necessità in questa fase dell'emergenza COVID di guanti monouso e quali iniziative il Governo intenda attuare per garantire all'Italia una fornitura di guanti monouso adeguata alle necessità, si ribadisce che tali necessità risultano dalla ricognizione dei fabbisogni individuati a livello locale e quindi comunicati alla struttura commissariale e dalle indicazioni che vengono fornite dalle competenti autorità sanitarie. Il commissario straordinario è stato istituito dal

Governo proprio al fine di dotarsi di una struttura organizzata che possa programmare le attività di contenimento e contrasto delle emergenze e indirizzare le risorse umane e strumentali, procedendo tempestivamente all'acquisizione e alla distribuzione di farmaci, delle apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale. La struttura commissariale alla luce anche dell'esperienza fin qui acquisita e dell'attività svolta potrà pertanto rispondere adeguatamente alle esigenze relative al fabbisogno di guanti o altri dispositivi di protezione che si dovessero manifestare in futuro. Non posso essere assolutamente soddisfatto della risposta che il Governo ci ha fornito; nella mia premessa avevo lanciato una sfida, una sfida a comporre una aporia che ritenevo insanabile e la risposta non risolve la contraddizione fra i provvedimenti del 14 maggio e del 29 aprile che provengono dalla Consip, quindi MEF, e altro dalla struttura commissariale, quindi Presidenza del Consiglio. Nella sua risposta, se ho capito bene, sottosegretario, si dice che sono mutate le condizioni e non ci sono più le condizioni di urgenza ascrivibili alla necessità di avere questi dispositivi di protezione individuale al ripeto 14 maggio. Le esigenze venivano manifestate invece a seguito della confisca il 29 aprile, cioè in 14 giorni possiamo pensare che quella necessità che mi imponeva di confiscare alla Bericah i guanti monouso non è più il 14 di maggio, quando sappiamo tutti benissimo che la necessità di guanti monouso nelle RSA, negli ospedali e in tutto il Paese è tutt'oggi tutt'oggi assolutamente primaria. Quindi, io credo che la risposta che lei ha dato sia una beffa, una beffa nei confronti della Bericah, perché, ricordiamoci, quest'azienda, adempiendo ad un contratto con lo Stato, ha importato a certi costi dal sud-est asiatico questo materiale e, allora, questo materiale gli viene pagato, a seguito di confisca, a un prezzo decisamente inferiore rispetto a quello che essa stessa ha pagato. Quindi, è sostanzialmente una truffa; sarebbe un fatto da portare anche all'esame della procura della Repubblica perché lo Stato ha abusato della buona fede di un bravo fornitore che ha contratto con lo Stato e devo dire, sottosegretario Castaldi, di cui apprezzo lo stile e la cortesia, lei è esponente di un partito, il Movimento 5 Stelle, il quale è entrato in questo Parlamento, dicendo che voleva tutelare gli interessi dei cittadini di fronte agli abusi dello Stato questo era sostanzialmente e, quindi, principi di trasparenza e principi di onestà. Io credo che lei, che non è assolutamente responsabile della risposta che ha letto perché, evidentemente, è una risposta che le hanno predisposto i funzionari degli uffici, in parte si fa latore di una posizione del Governo, dello Stato, che calpesta i diritti dei cittadini, calpesta i diritti di un'azienda privata vicentina del nord-est che lavora ed è sul mercato in maniera onesta e che si vede beffata nel suo adempiere in maniera seria alle obbligazioni che aveva contratto con lo Stato. L'articolo Guanti monouso, il caso Bericah portato in parlamento da Zanettin: vicenda paradossale proviene da ParlaVeneTo.

**Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 122 (+2 da ieri)    Sun Jul 19 00:00:00 CEST 2020***[Redazione]*

19.07.2020 17:06 Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 122 (+2 da ieri) Trieste, 19 lug - Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 122, 2 in più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 7 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 2 nuovi casi di Covid-19, quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.352: 1.411 a Trieste, 1.003 a Udine, 717 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.885, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. ARC/EPARC/EP



## CRI di Racconigi, 1120 interventi urgenti nel periodo dell'emergenza Coronavirus

[Redazione]

Solidarietà | 19 luglio 2020, 20:39 CRI di Racconigi, 1120 interventi urgenti nel periodo dell'emergenza Coronavirus

Primo bilancio per il Comitato che riunisce anche le sedi distaccate di Barge e Paesana, con un totale di 11 interventi Covid-19 positivi

La foto di gruppo dei Volontari del Comitato di Racconigi della Croce Rossa Italiana

La foto di gruppo dei Volontari del Comitato di Racconigi della Croce Rossa Italiana [INS::INS]

A partire da marzo 2020, il Comitato di Racconigi della Croce Rossa Italiana (insieme alle sedi distaccate di Barge e Paesana) è stato attivo e presente in prima linea per gestire l'emergenza, purtroppo ancora attuale, da Covid-19 (SARS-CoV-2). Il territorio coperto dalle tre sedi è di 17 comuni, con una disponibilità complessiva di 9 ambulanze e 10 mezzi. Il comitato di Racconigi, in particolare, ha potuto contare sulla presenza di 4 ambulanze (di cui una utilizzata appositamente per i casi di sospetta positività al Covid-19) e 5 automobili (tra cui la Jeep Renegade concessa in uso dalla società di noleggio a lungo termine Leasys della FCA-Fiat). Sono stati senza dubbio mesi intensi: le tre sedi hanno infatti prestato soccorso sanitario urgente 1120 volte (368 solo a Racconigi), con 211 interventi Covid-19 positivi. I servizi dialisi sono continuati regolarmente, mentre i trasporti per le visite mediche sono calati drasticamente a causa di tutte le restrizioni legate al contenimento dell'epidemia, il tutto per un totale di circa 238.000 km. Le giornate sono state colme di lavori ed impegni; oltre alle ordinarie attività i volontari, coordinati dal Presidente Livio Ferrara, hanno messo a disposizione il loro tempo per aiutare la popolazione in diversi ambiti, a partire dal rilevare la temperatura corporea ad ogni lavoratore a inizio turno in alcune aziende del territorio, fino alla consegna di materiale didattico (computer, tablet, ecc.) agli studenti che non ne avevano disponibilità. Hanno inoltre consegnato effetti personali a pazienti Covid positivi ricoverati in ospedale (i familiari, in quarantena fiduciaria, non ne avevano la possibilità) e hanno mappato e monitorato i bisogni della popolazione contribuendo con la distribuzione di 467 pacchi viveri. Altra attività felicemente portata a termine è stata la ricongiunzione dei legami familiari di una ragazza minorenne di nazionalità straniera (con la famiglia residente nel nostro territorio) che era giunta per esigenze sportive in un Paese extra-europeo, luogo in cui è rimasta bloccata a causa delle misure di confinamento (lockdown). Dopo varie difficoltà legate al sistema burocratico si è riusciti a riunire la famiglia. La ragazza ha effettuato la quarantena fiduciaria come richiesto dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19. È stata una grande soddisfazione per tutto il Comitato sapere del rientro a casa della ragazza, e lo è stato in particolare per il responsabile della Protezione Civile Gionatan Azzan, che si è prodigato in primis per il buon fine del ricongiungimento, occupandosi dei contatti con le autorità nazionali e straniere svolgendo a buon fine anche le parti burocratiche. È stato un periodo di coesione e aiuto reciproco tra le diverse associazioni di volontariato del territorio: l'associazione giovanile Tocca a Noi ha dato un grande aiuto con iniziativa Gli angeli della spesa (servizio rivolto alle persone anziane o malate) grazie al quale sono state completate 192 consegne di farmaci a domicilio e 420 consegne di spesa alimentare. Altra collaborazione è stata quella con i volontari della Protezione Civile comunale, con cui è stata effettuata la distribuzione delle mascherine della Regione Piemonte. Francesco Rocca, Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, ha deciso di dare un titolo a questo periodo: ha chiamato Il tempo della gentilezza, ed effettivamente è stato proprio così, a partire dai volontari CRI. Tutto ciò è stato infatti possibile grazie soprattutto all'impegno incessante di ben 84 volontari, che hanno messo da parte le proprie paure per mettersi a disposizione del prossimo. Grande importanza è stata rivestita dai giovani, presenze costanti che con sacrificio e spirito di solidarietà hanno fatto il possibile per sostituire i volontari più anziani o che per motivi personali hanno preferito non prestare servizio in questa situazione di emergenza. Hanno dato senza dubbio il loro contributo anche gli otto ragazzi del servizio civile (nonostante fosse stata data loro la possibilità di rimanere momentaneamente a casa) che hanno aiutato il comitato a garantire la copertura dei servizi e a mantenere la giusta igiene all'interno della sede. La popolazione locale, ognuno nel proprio piccolo, ha dato il suo contributo: sono state una decina le domande di

volontario temporaneo numerosissime sono state le donazioni, da parte di privati e di aziende, ditte e mascherine. Uno dei punti più drammatici di questi mesi è stato infatti l'approvvigionamento di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), fondamentali per garantire ai soccorritori di agire in sicurezza. A questo proposito è stata anche lanciata una raccolta fondi (tuttora aperta) sulla piattaforma GoFundMe dal titolo Aiutaci ad aiutare: sosteniamo la CRI di Racconigi, sponsorizzata soprattutto sulle pagine Facebook e Instagram del comitato. I social sono stati fondamentali in questo periodo, hanno rappresentato infatti il metodo più semplice e veloce per raggiungere la popolazione e renderla a conoscenza del costante lavoro svolto sul territorio. L'emergenza non è ancora finita, ma noi siamo presenti. L'esperienza di questi mesi assicurerà al nostro territorio una risposta ancora più pronta, a beneficio della popolazione. [ico\_author] comunicato stampa